



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 168

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 26 marzo 2019

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Comitato ristretto per la revisione delle schede elettorali nella regione Emilia Romagna (Riunione n. 8) Pag. 5

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

Plenaria Pag. 6

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze e tesoro):

Plenaria Pag. 8

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 60) Pag. 10

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61) » 10

4^a - Difesa:

Plenaria » 11

5^a - Bilancio:

Plenaria » 19

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 27

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

Plenaria » 30

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	38
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29)</i>	»	43
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61)</i>	»	44
<i>Plenaria</i>	»	44
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	53
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	62
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	73

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Comitato VI infiltrazione delle associazioni criminali (Riunione n. 1)</i>	<i>Pag.</i>	75
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 16)</i>	»	75
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	76

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Martedì 26 marzo 2019

**Comitato ristretto per la revisione delle schede elettorali
nella regione Emilia Romagna**

Riunione n. 8

Relatore: PAROLI (FI-BP)

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 18,15
(sospeso dalle ore 15,35 alle ore 17)*

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della XIV Commissione della Camera
BATTELLI

Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Moavero Milanesi.

La seduta inizia alle ore 20,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente BATTELLI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sugli esiti del Consiglio europeo del 21-22 marzo 2019

Il Presidente BATTELLI svolge un intervento introduttivo.

Il ministro MOAVERO MILANESI rende una comunicazione sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, la deputata MONTARULI (*FDI*), il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*), i deputati FASSINA (*LEU*), LUPI (*Misto-NCI-USEI*) e FASSINO (*PD*), il senatore URSO (*FdI*), le deputate EHM (*M5S*) e ROSSELLO (*FI*), il deputato SCALFAROTTO (*PD*), la senatrice BONFRISCO (*L-SP-PSd'Az*), il deputato FORMENTINI (*Lega*), la deputata BENEDETTI (*Misto*) e il senatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*).

Il Ministro MOAVERO MILANESI replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il Presidente BATTELLI dichiara concluse le comunicazioni.

La seduta termina alle ore 21,30.

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

6^a (Finanze e tesoro)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione

BAGNAI

La seduta inizia alle ore 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (n. 71)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 marzo.

Il presidente BAGNAI fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame è stato formulato in base ai principi e criteri recati dalla legge di delegazione europea 2016-2017; tuttavia il disegno di legge di delegazione europea 2018, attualmente all'esame del Senato, reca principi e criteri difforni rispetto ai precedenti riguardo l'apparato sanzionatorio. Risulta pertanto opportuno acquisire indicazioni precise relativamente agli orientamenti del Governo; in considerazione dell'assenza di rappresentanti del Governo propone di rinviare il seguito dell'esame e di convocare un'ulteriore seduta alle ore 17 di oggi a condizione che sia assicurata la partecipazione del rappresentante del Governo.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Il presidente BAGNAI fa presente che la documentazione acquisita nell'ambito delle audizioni dei rappresentanti di Assogestioni e IVASS svolte in Ufficio di Presidenza nei giorni 13 e 19 marzo sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* delle Commissioni.

La seduta termina alle ore 11,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 26 marzo 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 60

Presidenza del Vice Presidente
CRUCIOLI

indi del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 10,10 alle ore 10,50

*AUDIZIONI INFORMALI DEI SINDACATI FP-CGIL, CISL-FP E UILPA NELL'AMBITO
DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 755 (PROCEDIMENTO MONITORIO
ABBREVIATO)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 61

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 10,50 alle ore 10,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

DIFESA (4^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria

21^a Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La presidente TESEI informa che il senatore Lucidi è stato sostituito, in Commissione, dal senatore Di Micco, cui formula i migliori auguri di buon lavoro.

La Commissione si associa.

IN SEDE CONSULTIVA

(1084) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore ORTIS (M5S), rilevando che l'accordo si propone di fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi.

Nel dettaglio, il testo si compone di 13 articoli. L'articolo 1 enuncia i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, mentre il successivo articolo 2 disciplina gli aspetti generali della cooperazione.

È previsto, nel dettaglio, che la cooperazione si sviluppi sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle Parti, che indicheranno le linee guida e i dettagli delle singole attività da svolgere.

La cooperazione si svolgerà in una serie di ambiti, individuati in: ricerca e sviluppo, supporto logistico ed acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; partecipazione ad operazioni di mantenimento della pace ed umanitarie internazionali; gestione del personale ed organizzazione delle Forze armate; questioni relative all'ambiente ed all'inquinamento provocato da attività militari; scambio di conoscenze tecnologiche; formazione, istruzione ed esercitazioni militari; questioni attinenti ad equipaggiamenti di unità militari, organizzazione e impiego di sistemi militari; sanità militare; storia militare.

Lo stesso l'articolo 2, prosegue l'oratore, declina le modalità attraverso le quali la cooperazione potrà essere attuata, ovvero: scambio di esperienze tra esperti, personale docente, e studenti provenienti da istituzioni militari delle due Parti; incontri e scambi di visite tra delegazioni e rappresentanti delle istituzioni della difesa; partecipazione a corsi teorici e pratici, a periodi di orientamento e a seminari; partecipazione all'addestramento militare, nonché ad operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; visite di navi ed aeromobili militari; scambi nel campo degli eventi culturali e sportivi; promozione di iniziative commerciali nell'area della difesa e sviluppo di programmi e progetti di applicazione di tecnologia della difesa; trasferimento di materiale.

L'articolo 3 disciplina invece l'eventuale cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, che potrà avvenire solo in conformità ai rispettivi ordinamenti giuridici. La norma definisce altresì le tipologie di armamenti che potranno essere presi in considerazione. L'equipaggiamento dei predetti materiali potrà avvenire o con operazioni dirette tra le Parti, oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi, mentre l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi del materiale acquisito potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente e comunque – per l'Italia – senza violare i principi di cui alla legge 185 del 1990. Lo stesso articolo definisce, inoltre, le modalità per lo svolgimento delle attività di cooperazione nel settore dell'industria della difesa e della politica degli approvvigionamenti, della ricerca, dello sviluppo degli armamenti e delle apparecchiature militari, e prevede infine, che le Parti si prestino reciproco supporto tecnico amministrativo, assistenza e collaborazione per promuovere l'esecuzione dell'Accordo da parte dell'industria nazionale e delle organizzazioni interessate.

Gli articoli da 4 a 7 recano poi previsioni che riguardano la giurisdizione, i risarcimenti, i profili finanziari e la tutela della proprietà intellettuale, mentre l'articolo 8 regola il trattamento di informazioni, documenti, materiali e atti classificati, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo per il tramite di canali diplomatici approvati dalle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza.

Infine, gli articoli da 9 a 13 prendono in considerazione la disciplina delle possibili controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applica-

zione dell'Accordo, la possibilità di sottoscrivere protocolli aggiuntivi la durata e l'entrata in vigore e la registrazione dell'Accordo presso il Segretariato generale delle Nazioni Unite.

Conclude proponendo alla Commissione una bozza di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, lo schema di parere favorevole del relatore viene, previa verifica del numero legale, posto ai voti e approvato dalla Commissione.

(1085) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 17 ottobre 2018

(Parere alla 3^a Commissione: Esame. Parere favorevole)

La presidente TESEI (*L-SP-PSd'Az*), in qualità di relatrice, illustra il provvedimento in titolo, osservando preliminarmente che esso definisce la cornice giuridica entro cui incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate di Italia e Corea del Sud, già avviata nel 1998 con l'entrata in vigore del *Memorandum d'Intesa* sui sistemi di difesa e relativo supporto logistico.

Procede quindi alla disamina dei 10 articoli che compongono l'accordo. Nel dettaglio, l'articolo 1 enuncia i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo. Il successivo articolo 2 illustra quindi le aree e le modalità di gestione della cooperazione tra i Ministeri della difesa dei due Paesi. La cooperazione investirà nel dettaglio, la politica di sicurezza e di difesa; la ricerca, sviluppo, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; lo sport, storia e sanità militare; l'industria della difesa; la produzione di materiale militare; le visite reciproche di delegazioni di enti civili e militari; lo scambio di esperienze tra esperti delle Parti; incontri tra le istituzioni della difesa; partecipazioni a corsi di addestramento teorici e pratici, a periodi di orientamento, a seminari, e conferenze nei settori di interesse della difesa; le visite di navi ed aeromobili militari; lo scambio nel campo degli eventi culturali e sportivi; il supporto tecnico e amministrativo per le iniziative commerciali relative ai materiali della difesa ed ai servizi connessi alle materie della difesa (con riferimento all'articolo 537-ter del Codice dell'ordinamento militare).

L'articolo 3 regola quindi gli aspetti finanziari della cooperazione. È stabilito che ciascuna Parte sostenga le spese di sua competenza. La Parte ospitante avrà poi l'obbligo di fornire trattamenti sanitari d'emergenza al personale della Parte inviante presso le proprie infrastrutture sanitarie. Infine, è espressamente stabilito che tutte le eventuali attività condotte ai sensi del documento in esame saranno subordinate alla disponibilità delle necessarie risorse finanziarie delle Parti.

Gli articoli da 4 a 10 disciplinano poi la materia del risarcimento di eventuali danni provocati dal personale, la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti, trattamento di informazioni, documenti, mate-

riali, atti e cose classificati, le possibili controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Accordo, l'entrata in vigore, la possibilità di sottoscrivere protocolli aggiuntivi e la durata dell'Accordo.

Osserva infine che la relazione introduttiva predisposta dal Governo reca anche alcune precisazioni in merito alla giurisdizione penale. In particolare, viene rilevato che la controparte coreana, nonostante i frequenti solleciti in merito da parte dei rappresentanti nazionali delegati a negoziare il documento, non ha accettato di inserire nel testo dell'Accordo alcuna forma di deroga al diritto di esercizio della giurisdizione delle autorità dello Stato ospitante. In conseguenza di ciò, nel corpo dell'Accordo è stato espunto ogni riferimento al possibile svolgimento di attività di addestramento e di esercitazioni militari, mentre si assicura che le attività di carattere formativo verranno svolte in Italia, ovvero che esse potranno essere organizzate in Corea solo qualora le autorità di Seul, modificando l'attuale orientamento, dovessero accordare all'Italia l'esercizio prioritario della giurisdizione sul proprio personale. La misura obbedisce al fine di evitare che il personale italiano sia inviato in territorio coreano senza la necessaria tutela giurisdizionale.

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, lo schema di parere favorevole predisposto dalla Presidente viene posto ai voti e approvato dalla Commissione.

(1086) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce il relatore ORTIS (*M5S*), osservando che l'Accordo in esame sostituisce un testo già vigente a tempo indeterminato (sottoscritto a Roma il 6 ottobre 1992 e ratificato con la legge n. 173 del 1996), e si propone di incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi.

Il testo si compone di un breve preambolo, in cui viene richiamata la comune adesione alla Carta delle Nazioni Unite, e da dodici articoli.

Il relatore rileva quindi che i campi della cooperazione definiti dall'accordo sono simili a quelli da lui poc'anzi illustrati in relazione al disegno di legge n. 1084, recante l'accordo con l'Uruguay. Mancano, però, rispetto a quest'ultimo, gli aspetti legati all'ambiente e all'inquinamento provocato da attività militari e allo scambio di conoscenze tecnologiche. Per contro, il testo dell'accordo con l'Argentina comprende anche le tematiche relative allo sport militare.

Anche in relazione alle modalità della cooperazione è possibile riscontrare una sostanziale similitudine con il testo dell'Accordo relativo al-

l'Uruguay, ad eccezione di dello scambio di studenti provenienti da istituzioni militari, che non è presente nel testo relativo all'Uruguay.

Il resto dell'articolato reca quindi le consuete norme sulle questioni finanziarie e di giurisdizione, sui materiali rientranti nel campo di applicazione dell'accordo e sulle loro modalità di cessione, sulla regolamentazione della proprietà intellettuale, sulla risoluzione delle controversie e sull'entrata in vigore.

Conclude proponendo alla Commissione una bozza di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, lo schema di parere favorevole del relatore viene posto ai voti e approvato dalla Commissione.

(1087) Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per il rinnovo a tempo indeterminato dell'Accordo tra il Ministero della difesa italiano e il Ministero della difesa macedone sulla cooperazione nel campo della difesa del 9 maggio 1997, fatto a Skopje il 3 febbraio e il 23 agosto 2017

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ORTIS (*M5S*) rileva che l'atto in esame si propone di prorogare, a tempo indeterminato, un accordo già esistente – firmato nel 1997 – tra il nostro Ministero della difesa e quello della «Macedonia del Nord», come è la nuova denominazione del Paese balcanico dopo la soluzione della storica controversia con la Grecia sul suo nome. Tale accordo – ratificato dal Parlamento con la legge n. 46 del 2001 – è entrato in vigore solo nel 2007, con una durata limitata.

Il relatore osserva quindi che la relazione predisposta dal Governo pone l'accento sulla particolare rilevanza del teatro balcanico, in cui l'Accordo si inserisce. Teatro che riveste una fondamentale posizione strategica di ponte fra l'Europa e la Russia, nonché fra Europa e Turchia, e quindi Medio Oriente e che ha reso di fatto per secoli la regione un vero e proprio centro nevralgico della storia europea e di scontro fra potenze di ogni continente.

Per quanto concerne i contenuti, lo scambio di Note verbali è composto dalla Nota verbale dell'Ambasciata d'Italia a Skopje del 3 febbraio 2017 e dal riscontro positivo del Ministero degli affari esteri macedone del 23 agosto dello stesso anno.

Ricorda, da ultimo, che il testo dell'Accordo del 1997, già ratificato dall'Italia, individuava i seguenti campi di cooperazione: sicurezza e politica di difesa; funzionamento delle Forze armate in una società democratica; questione connesse al «*peace-keeping*» e al rispetto dei trattati internazionali; organizzazione, equipaggiamento, formazione e addestramento; materiali per la Difesa (da concordare, di volta in volta, secondo reciproci interessi); questioni ambientali; medicina, sport e storia militare.

Anche le modalità di attuazione ricalcano quelle tipiche di accordi di questo tipo, prevedendo incontri istituzionali tra i Ministri della difesa e tra gli alti vertici militari, scambi di esperienze, presenza di osservatori

alle esercitazioni, contatti, discussioni e scambi di informazioni tra le parti.

Conclude proponendo alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, lo schema di parere favorevole del relatore viene posto ai voti e approvato dalla Commissione.

(1088) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FUSCO (*L-SP-PSd'Az*) osserva innanzitutto che la relazione del disegno di legge, predisposta dal Governo, pone l'accento sulle relazioni tra l'Italia e il Kenya, connotate da un buon livello di cooperazione in campo economico-commerciale suscettibile di essere ulteriormente rafforzato.

Per quanto riguarda la stazione spaziale ubicata sul territorio del Kenya, essa fu creata nel 1964 nell'ambito del progetto San Marco, ideato dal professor Luigi Broglio della Scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università «La Sapienza?» di Roma. La Stazione, dapprima gestita dall'Università, passò poi in carico all'Agenzia spaziale italiana (ASI) nel 2004.

Il polo, prosegue l'oratore, rappresenta un importante centro per il controllo da terra delle missioni spaziali. Grazie alla sua localizzazione strategica (sulla linea dell'Equatore), è un sito ideale per le attività di lancio di satelliti (dal 1966, ne sono stati lanciati ventitré, di cui quattro italiani), nonché per le attività scientifiche relative all'assistenza da terra alle missioni spaziali di varie agenzie internazionali ed all'acquisizione di dati satellitari. Ad oggi, esso è uno strumento importante nel quadro della collaborazione scientifica con il Kenya e, in senso più ampio, con l'intero continente africano. Della struttura, inoltre, si è avvalsa l'Agenzia spaziale europea (ESA), nel quadro di un Protocollo trilaterale Italia-Kenya-Agenzia spaziale europea firmato il 13 settembre 1995, rinnovato solo fino al 30 giugno 2015, in attesa della conclusione del negoziato tra Italia e Kenya. L'attuale funzionamento della struttura è disciplinato da un Accordo intergovernativo firmato il 14 marzo 1995, che ne concedeva l'uso all'Italia fino al 2010. La validità dell'Accordo è stata prorogata più volte, da ultimo fino al 31 ottobre 2016.

Il nuovo Accordo, oggetto della ratifica iscritta all'ordine del giorno, riprende i contenuti del precedente e definisce i termini e le condizioni relative all'utilizzo della base da parte dell'ASI. Si compone di 18 articoli, che regolamentano la gestione e l'utilizzo delle installazioni, oltre alle consuete norme sulla legislazione applicabile, gli obblighi delle parti e l'entrata in vigore. Il testo è altresì corredato da cinque protocolli attuativi (Istituzione di un centro regionale per l'osservazione della Terra, Supporto all'agenzia nazionale spaziale keniana, telemedicina, accesso ai dati di os-

servazione della Terra e scientifici, istruzione e formazione). Come riportato dalla relazione illustrativa, la Difesa è stata parte attiva nell'ambito del complesso negoziato che ha portato alla conclusione del presente Accordo, che ha visto come capofila il Ministero degli affari esteri.

I profili di interesse della Commissione investono soprattutto l'articolo 3 dell'Accordo, laddove si prevede, al comma 4, l'avvio da parte italiana di corsi rivolti a cittadini keniani comprendenti anche il settore della Difesa.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, lo schema di parere favorevole del relatore viene posto ai voti e approvato dalla Commissione.

(1104) Deputato Marta GRANDE ed altri. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La presidente TESEI (*L-SP-PSd'Az*), relatrice, rileva che il testo dell'accordo è composto da 89 articoli, suddivisi in cinque parti. La prima parte reca le disposizioni generali e sancisce i principi e gli obiettivi dell'Accordo; la seconda parte è relativa al dialogo politico e ne definisce gli obiettivi; la terza parte concerne la cooperazione e il dialogo in alcuni settori strategici, compresi temi di ordine politico e giuridico (*governance* e diritti umani, giustizia, sicurezza dei cittadini e migrazione), questioni sociali, ambientali, economiche e inerenti allo sviluppo; la quarta parte è relativa agli scambi e alla cooperazione commerciale; la quinta parte, infine, reca le disposizioni istituzionali e finali e istituisce, tra l'altro, un Consiglio congiunto, riunito a livello ministeriale almeno ogni due anni e presieduto alternativamente da un rappresentante delle due parti.

Con riferimento, quindi, alla competenza specifica della Commissione, segnala innanzitutto l'articolo 7, relativo al «disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa». Attraverso tale articolo, infatti, le parti ribadiscono il relativo impegno a favore di un disarmo generale e completo e riconoscono il pericolo per la pace e la sicurezza internazionali rappresentato dalla proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche. Le parti prendono anche atto dell'impegno degli Stati della regione a promuovere il disarmo nucleare, nonché dello *status* dell'America latina e dei Caraibi quale zona libera da armi nucleari.

Segue poi l'articolo 8, relativo alla «lotta contro il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni», dove le parti si impegnano a rispettare i principi sanciti dalle risoluzioni delle Nazioni Unite e ad instaurare un proficuo scambio di informazioni per contrastare i gruppi terroristici e le loro reti di sostegno;

Osserva, da ultimo, che anche gli articoli 52 (in tema di «cooperazione nei settori della scienza, della tecnologia e dell'innovazione»), e

53 (in tema di «trasferimento tecnologico») potrebbero avere delle ricadute anche sull'industria della difesa.

Dopo aver ricordato che nel corso dell'esame in prima lettura presso la Camera dei deputati l'omologa Commissione difesa si era pronunciata favorevolmente senza formulare osservazioni, propone alla Commissione una bozza di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, lo schema di parere favorevole predisposto dalla Presidente viene posto ai voti e approvato dalla Commissione.

SULLA RECENTE VISITA DEL SENATORE ORTIS PRESSO IL CISAM

Il senatore ORTIS (M5S) dà conto di una visita da lui effettuata, lo scorso 13 febbraio, presso il CISAM (Centro interforze studi per applicazioni militari), un polo di ricerca con importanti compiti istituzionali in materia di sorveglianza e di valutazione del rischio delle radiazioni ionizzanti, di conservazione dei rifiuti radioattivi e di studio sui dispositivi opto-elettronici.

Osserva che il CISAM avrebbe, con opportuni sostegni sia finanziari che di personale, tutte le potenzialità per costituire un efficace punto di partenza ai fini dello sviluppo di un polo di ricerca ancora più ampio.

Nel porre a disposizione dei commissari un documento contenente gli elementi di dettaglio della visita, auspica che la Commissione sostenga le autorità del centro.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente TESEI informa la Commissione che la seduta convocata per domani, mercoledì 27 marzo, alle ore 8,45, non avrà più luogo.

Resta invece confermato l'Ufficio di Presidenza convocato per giovedì 28 marzo, alle ore 13.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,30.

BILANCIO (5^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria**137^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PESCO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Laura Castellani e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Bitonci.

La seduta inizia alle ore 9,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(5-199-234-253-392-412-563-652-B) Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori La Russa ed altri; Nadia Ginetti e Astorre; Caliendo ed altri; Mallegni ed altri; Nadia Ginetti ed altri; Gasparri ed altri; Romeo ed altri e modificato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, confermando, per quanto di competenza, il parere non ostativo già espresso per la Commissione di merito lo scorso 12 marzo.

Il sottosegretario BITONCI si esprime in senso conforme al relatore.

Il senatore MISIANI (PD) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore STEGER (Aut (SVP-PATT, UV)) annuncia il voto di astensione.

Il senatore DAMIANI (FI-BP) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo.

(1018-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore Marco PELLEGRINI (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che andrebbero forniti i dati necessari a suffragare la disponibilità delle risorse poste a copertura dell'articolo 2, comma 4, che innalza la scala di equivalenza. Chiede conferma dell'assenza di nuovi oneri derivanti dall'articolo 2, comma 8, che prevede la compatibilità della fruizione del reddito di cittadinanza con l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL).

Relativamente all'articolo 4, comma 15-*quater*, che introduce una fattispecie aggiuntiva di disoccupazione, per le finalità di cui al decreto in esame e ad ogni altro fine, chiede conferma che non derivino effetti negativi per la finanza pubblica.

In merito alle assunzioni previste dall'articolo 6, comma 6-*bis* e seguenti, e 7, comma 15-*quater* e seguenti, occorre acquisire l'aggiornamento della relazione tecnica.

Per quanto riguarda l'articolo 11, comma 2, lettera c), n. 1-*bis*), chiede conferma che l'utilizzo integrale del Fondo povertà non determini criticità di ordine finanziario.

Occorre poi chiarire la portata finanziaria della norma di cui all'articolo 12, comma 3-*bis*, in ordine all'incremento delle dotazioni organiche ivi previste. In merito ai commi 3-*ter* e 3-*quater* del medesimo articolo 12, chiede conferma che le deroghe ivi previste ai limiti di spesa per le assunzioni finalizzate al piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego non determinino nuovi o maggiori oneri non coperti. Chiede poi conferma della disponibilità delle risorse afferenti al Programma operativo nazionale

«Inclusione» utilizzate dal comma 12 dell'articolo 12, ai fini del finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) segnala che, in merito all'articolo 14, commi 10-*sexies* e 10-*octies* e seguenti, relativi rispettivamente a procedure assunzionali presso il Ministero della giustizia e il Ministero per i beni e le attività culturali, è opportuno richiedere l'aggiornamento della relazione tecnica, anche in merito alla differenza del costo del lavoro per le assunzioni dei due ministeri.

Con riguardo all'articolo 20, occorre acquisire elementi informativi in merito agli effetti della previsione che parifica ai periodi di lavoro gli anni oggetto di riscatto contributivo. Sui commi 5 e 6 del medesimo articolo, riguardanti l'eliminazione del limite di età per il riscatto agevolato degli anni di laurea, richiede l'aggiornamento della relazione tecnica.

In merito, infine, all'articolo 26-*quinquies*, sul trattamento pensionistico del personale ENAV, richiede l'aggiornamento della relazione tecnica, anche ai fini della verifica della disponibilità delle risorse.

Pertanto, risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, per chiarire i profili sopra illustrati, verificando la corretta quantificazione degli oneri e la congruità delle relative coperture delle disposizioni introdotte presso l'altro ramo del Parlamento. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota n. 65/2019 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario BITONCI consegna la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, unitamente all'allegato recante il prospetto riepilogativo degli effetti delle norme sui saldi di finanza pubblica.

Il senatore MISIANI (*PD*) chiede una sospensione della seduta, per consentire un esame approfondito della relazione tecnica di passaggio e per acquisire le risposte del Governo.

Il sottosegretario BITONCI sottolinea i tempi ridotti che il Ministero dell'economia e delle finanze ha avuto a disposizione per predisporre l'aggiornamento della relazione tecnica e per svolgere i necessari approfondimenti.

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta fino alle ore 10.

Il senatore MANCA (*PD*) ritiene che la proposta del Presidente non sia conforme alla necessità di disporre di un lasso temporale adeguato a svolgere i dovuti approfondimenti sulla relazione tecnica aggiornata.

Il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nel sottolineare come la relazione tecnica aggiornata consista in un articolato documento di circa 70 pagine, ritiene necessario disporre di un tempo di sospensione adeguato a consentire il dovuto approfondimento, nel rispetto del ruolo istituzionale della Commissione bilancio.

Il senatore DAMIANI (*FI-BP*), nel rammentare le sconvocazioni delle sedute disposte nella serata di ieri per l'assenza della relazione tecnica aggiornata, evidenzia la necessità di disporre di un tempo congruo per svolgere la necessaria disamina del documento, senza mortificare il ruolo svolto dalla Commissione.

Il senatore MISIANI (*PD*) ricorda l'importanza del decreto in esame e l'impatto rilevante che esso determina sui saldi di finanza pubblica. Pertanto, ritiene che rappresenti un diritto e anche un dovere per tutti i senatori della Commissione approfondire con attenzione l'aggiornamento della relazione tecnica.

Il senatore MANCA (*PD*) invita il Presidente a rappresentare alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo l'esigenza emersa in Commissione, anche ai fini di una rimodulazione del calendario. In caso contrario, paventa il rischio che il Gruppo del Partito democratico si trovi costretto ad abbandonare i lavori.

Il PRESIDENTE, nel rammentare come l'oggetto dell'esame sia rappresentato esclusivamente da quelle parti del provvedimento modificate dall'altro ramo del Parlamento, sospende la seduta fino alle ore 10,30.

La seduta, sospesa alle ore 9,40, è ripresa alle ore 10,35.

Il PRESIDENTE prospetta di sospendere ulteriormente la seduta fino alle ore 11,10, per esigenze di approfondimento della relazione tecnica aggiornata.

Il senatore MANCA (*PD*) stigmatizza il metodo di lavoro fin qui adottato, ritenendolo discutibile, dal momento che inizialmente la Presidenza non aveva accolto la richiesta di una sospensione più lunga avanzata dai Gruppi di opposizione.

Nel rilevare peraltro l'assenza del rappresentante del Governo, evidenzia l'incapacità della Commissione bilancio di determinare i corretti tempi dell'esame dei provvedimenti, abdicando così al proprio ruolo.

Il PRESIDENTE concorda con il senatore Manca sulla necessità di esaminare in maniera ponderata la relazione tecnica aggiornata e di acquisire dal Governo gli elementi informativi utili per dare risposta ai rilievi formulati dai relatori.

Sospende quindi la seduta fino alle ore 11,15.

La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 11,30.

Il viceministro Laura CASTELLI consegna la nuova pagina 59 della relazione tecnica aggiornata, che sostituisce quella contenuta nella prima versione e che reca dati aggiornati sugli effetti degli interventi normativi in materia previdenziale. Evidenzia come, rispetto alla versione iniziale, sia stata espunta la tabella di pagina 59 che conteneva dati non aggiornati.

Fornisce rassicurazioni circa il fatto che la Ragioneria generale dello Stato ha tenuto conto, ai fini della verifica, dei dati aggiornati.

Il senatore MISIANI (PD) osserva come la versione iniziale della relazione tecnica recasse, a pagina 59, una tabella ultronea e un'altra tabella a pagina 46.

Chiede conferma circa il fatto che la tabella di pagina 46 contiene i dati corretti sugli effetti delle norme in materia previdenziale.

Il PRESIDENTE fornisce alcune spiegazioni sulle differenze esistenti tra la tabella di pagina 46 e quella contenuta nella prima versione di pagina 59.

Il senatore MISIANI (PD) fa presente l'opportunità di disporre di una tabella riepilogativa corretta che contenga tutti i dati inizialmente previsti nella prima versione di pagina 59.

Il viceministro Laura CASTELLI evidenzia che, a prescindere dalla presenza o meno delle tabelle, la verifica della relazione tecnica aggiornata si basa su dati completi ed attuali.

Il PRESIDENTE osserva altresì che il cosiddetto «allegato 3» contiene il prospetto riepilogativo anche degli effetti sui saldi di finanza pubblica delle norme in materia previdenziale.

Il senatore MISIANI (PD), nel prendere atto della risposta del Governo, fa tuttavia presente come il cosiddetto «allegato 3» rechi gli effetti sui saldi per il triennio 2019-2021, mentre, trattandosi di norme in materia previdenziale, sarebbe utile disporre di dati riguardanti un arco temporale almeno decennale, in ossequio alla normativa contabile.

I relatori Marco PELLEGRINI (M5S) e RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) evidenziano come la relazione tecnica aggiornata rechi adeguate risposte ai rilievi di ordine finanziario sollevati nelle proprie relazioni.

Propongono, pertanto, l'espressione di un parere non ostativo sul provvedimento in esame.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) annuncia il proprio voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*), segnala, per quanto di competenza, che, in relazione alle proposte riferite all'articolo 1 del decreto-legge, comportano maggiori oneri le proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre acquisire la relazione tecnica sulle proposte 2.1, 2.5, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44, 2.47 e 2.48. Comportano maggiori oneri le proposte 2.3, 2.4, 2.6, 2.40, 2.45, 2.46 e 2.49. Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 2.7, che richiama, per la definizione delle condizioni di disabilità, quanto disposto dall'allegato 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013.

Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 3, comporta maggiori oneri la proposta 3.3.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, comporta maggiori oneri la proposta 4.1. Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 4.9, che fa decorrere il termine di convocazione presso i Centri per l'impiego dalla domanda e non dal riconoscimento del beneficio.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, comportano maggiori oneri le analoghe proposte 6.2 e 6.3. Occorre richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 6.6.

In merito agli emendamenti relativi all'articolo 7-ter, occorre avere conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 7-ter.0.1. Occorre richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 7-ter.0.2.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 8, comporta maggiori oneri la proposta 8.1.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 10, comportano maggiori oneri le proposte 10.1 e 10.4.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 12, comporta maggiori oneri la proposta 12.8.

In merito agli emendamenti relativi all'articolo 13, comporta maggiori oneri la proposta 13.1. Occorre richiedere la relazione tecnica sull'emendamento 13.2.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) segnala, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 14, che occorre acquisire la relazione tecnica sulle proposte 14.3 e 14.4. Comporta maggiori oneri l'emendamento 14.5.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 14-*bis*, comporta maggiori oneri la proposta 14-*bis*.2.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 14-*ter*, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalle proposte 14-*ter*.1 e 14-*ter*.2.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 23, richiede la relazione tecnica sulla proposta 23.1.

Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 25-*bis*, occorre valutare la proposta 25-*bis*.1.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 25-*ter*, comporta maggiori oneri la proposta 25-*ter*.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il viceministro Laura CASTELLI concorda con i relatori sulla segnalazione degli emendamenti recanti maggiori oneri o per i quali si rende necessario acquisire la relazione tecnica.

In merito agli emendamenti 2.7, 4.9, 14-*ter*.1 e 14-*ter*.2, esprime un avviso non ostativo.

Formula poi un avviso contrario sulla proposta 25-*bis*.1 in materia di inquadramento contrattuale dei giornalisti degli uffici stampa delle regioni a statuto speciale e delle province autonome.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FI-BP*) si sofferma su quest'ultimo emendamento, ritenendo che esso non rechi problemi di copertura, dal momento che gli uffici stampa delle regioni a statuto speciale e delle province autonome usufruiscono già di specifici appostamenti di bilancio per cui, al massimo, la proposta in esame può comportare soltanto una minore riduzione di spesa.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) prospetta su tale emendamento la formulazione di un parere di semplice contrarietà.

Alla luce del dibattito svoltosi e sulla base dell'avviso del rappresentante del Governo, i relatori Marco PELLEGRINI (*M5S*) e RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) propongono pertanto, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.1, 2.5, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44, 2.47, 2.48, 2.3, 2.4, 2.6, 2.40, 2.45, 2.46, 2.49, 3.3, 4.1, 6.2, 6.3, 6.6, 7-*ter*.0.1, 7-*ter*.0.2, 8.1, 10.1, 10.4, 12.8, 13.1, 13.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14-*bis*.2, 23.1 e 25-*ter*.0.1.

Sulla proposta 25-*bis*.1, il parere è di semplice contrarietà.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti».

La proposta di parere, posta in votazione, risulta approvata.

(1018-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

I relatori Marco PELLEGRINI (M5S) e RIVOLTA (L-SP-PSd'Az) illustrano il disegno di legge in titolo, proponendo di ribadire, per quanto di competenza, il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito.

In relazione agli emendamenti, dopo aver fatto presente che le proposte tramesse dall'Assemblea sono identiche a quelle presentate presso la Commissione di merito, propongono l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 2.1, 2.5, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44, 2.47, 2.48, 2.3, 2.4, 2.6, 2.40, 2.45, 2.46, 2.49, 3.3, 4.1, 6.2, 6.3, 6.6, 7-ter.0.1, 7-ter.0.2, 8.1, 10.1, 10.4, 12.8, 13.1, 13.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14-bis.2, 23.1 e 25-ter.0.1.

Sulla proposta 25-bis.1, il parere è di semplice contrarietà.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva le proposte di parere avanzate dai relatori sul testo e sugli emendamenti.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria**97^a Seduta***Presidenza del Presidente*
BAGNAI*La seduta inizia alle ore 10,20.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1018-B) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*
(Parere alla 11^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Dopo aver riepilogato le finalità e i contenuti fondamentali del decreto-legge in esame, la relatrice LEONE (M5S), facendo riferimento alle modifiche apportate durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento di competenza della Commissione, rileva che l'articolo 6, nei commi da 6-bis a 6-quinquies, prevede un incremento di 100 unità della dotazione organica degli ispettori della Guardia di Finanza, finalizzato al potenziamento delle attività di controllo nei confronti dei beneficiari del reddito di cittadinanza e al monitoraggio delle attività degli enti di formazione.

Propone infine l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore COMINCINI (PD) mette in evidenza le ragioni della contrarietà della propria parte politica nei confronti del provvedimento in esame – in continuità con quanto espresso in prima lettura – menzionando in particolare l'andamento del debito pubblico, che rischia un peggioramento preoccupante in conseguenza dell'approvazione delle misure relative a quota 100. Manifesta quindi perplessità rispetto all'incremento di personale della Guardia di Finanza recato dal testo in esame a fronte dell'ampia platea di beneficiari del reddito di cittadinanza. Dichiarà infine il voto contrario del proprio Gruppo.

Intervenendo per dichiarazione di voto contrario, il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) osserva che l'introduzione del reddito di cittadinanza è una misura assistenzialistica, particolarmente inopportuna nell'attuale fase di stagnazione. Esprime inoltre dubbi in merito alle reali possibilità di collocamento nel mercato del lavoro per mezzo del ricorso ai centri per l'impiego ed esprime preoccupazione riguardo le misure in materia pensionistica, le quali possono cagionare gravi carenze negli organici delle amministrazioni pubbliche.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*), dopo aver osservato che la Camera dei deputati non ha apportato miglioramenti al testo già licenziato dal Senato, giudica condivisibili in linea teorica le disposizioni riguardanti quota 100, che pure necessitano di correttivi finalizzati a prevenire squilibri in settori delicati quali la sanità. Rileva quindi come, in base ai risultati delle recenti elezioni regionali, l'elettorato abbia giudicato negativamente la forza politica che ha sostenuto l'introduzione del reddito di cittadinanza: una misura che ha carattere assistenzialistico, sta risultando poco appetibile per i giovani e sottrae risorse a impieghi più utili. Preannuncia quindi il voto contrario sulla proposta della relatrice.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) rammenta l'impegno della propria forza politica volto all'introduzione del reddito di cittadinanza, che, anziché essere una misura di carattere assistenzialistico, è volto a garantire possibilità di formazione ai soggetti usciti dal mercato del lavoro nella prospettiva di un nuovo inserimento. Dopo aver rammentato gli effetti deludenti sul piano della crescita dei provvedimenti in materia economica sostenuti dalle precedenti maggioranze segnala il reddito di cittadinanza quale mezzo idoneo ad assicurare condizioni più eque nel mercato del lavoro. Rileva quindi che la sanità pubblica potrà giovare del superamento del blocco del *turn over*, mentre le politiche sanitarie attuate nelle precedenti legislature erano volte a vantaggio del settore privato. Fa inoltre presente come la linea del Movimento Cinque Stelle in materia di reddito di cittadinanza sia stata largamente condivisa dai cittadini, come dimostrato dalle elezioni politiche, mentre nelle successive consultazioni regionali il Movimento medesimo si è confermato prima forza politica. Conclude preannunciando il voto favorevole del proprio Gruppo.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo il senatore SAVIANE (*L-SP-PSd'Az*), il quale rammenta come le misure riguardanti quota cento fossero un punto qualificante del programma presentato in occasione della scorsa campagna elettorale, rispondente alle esigenze di numerosi cittadini e che difficilmente potrà provocare scompensi nel settore sanitario, in considerazione delle specificità della professione medica. Rileva quindi che il reddito di cittadinanza soddisfa bisogni largamente diffusi, costituendo un'opportunità di inserimento professionale che può avere effetti di stimolo dell'economia.

Il senatore BUCCARELLA (*Misto*) interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo, sottolineando l'eccessiva rigidità delle opposizioni nei confronti dell'introduzione del reddito di cittadinanza, nonostante la sua indubbia valenza sociale.

Previa verifica del numero legale per deliberare, la proposta di parere è infine posta in votazione, risultando approvata.

La seduta termina alle ore 10,45.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria**65^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente
MONTEVECCHI

indi del Presidente
PITTONI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la FP CGIL il responsabile professioni socio sanitarie Gianluca Mezzadri e il capo area funzioni locali Alessandro Purificato; per la FP CISL il segretario nazionale Franco Berardi e il dirigente sindacale Massimiliano Marzoli; per la FPL UIL il responsabile dipartimento del terzo settore Bartolomeo Perna; per la USB il componente dell'esecutivo nazionale USB lavoro privato Carmela Bonvino, il componente del coordinamento nazionale USB lavoro privato Fabio Perretta e il componente del coordinamento nazionale USB coop sociali e terzo settore Paolo Vecchi.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(822-B) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) illustra, per le parti di competenza, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, già approvato in prima lettura dal Senato. Illustra, in primo luogo,

l'articolo 3, introdotto dalla Camera dei deputati, che differisce al 31 ottobre 2019 il termine – già fissato al 31 dicembre 2018 – per il perfezionamento, da parte delle università statali, dei contratti integrativi di sede volti a superare il contenzioso in atto, nonché a prevenire l'instaurazione di nuovo contenzioso nei confronti delle medesime università da parte degli ex lettori di lingua straniera. Riferisce quindi in merito alle modifiche all'articolo 15, che reca disposizioni attuative della Direttiva (UE) 2017/1564, che mira a garantire alle persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa, l'accesso ai libri e ad altri tipi di pubblicazioni – compresi gli spartiti musicali –, su qualsiasi supporto, anche in formato audio, e in formato digitale; a tal fine sono previste eccezioni al diritto d'autore e ai diritti connessi mediante novelle all'articolo 71-*bis* della legge n. 633 del 1941 con l'aggiunta di dodici nuovi commi (da 2-*bis* a 2-*terdecies*) che, sostanzialmente, riprendono le previsioni della Direttiva.

Oltre ad avere inserito nella rubrica dell'articolo il riferimento alla Procedura di infrazione n. 2018/0354, la Camera dei deputati è intervenuta sul comma 2-*septies* dell'articolo 71-*bis* della legge n. 633 del 1941, inserito dal disegno di legge in esame. Con tale comma si specifica che sono consentite unicamente le modifiche, le conversioni e gli adattamenti strettamente necessari per rendere l'opera accessibile in base alle necessità specifiche dei beneficiari. Ogni copia in formato accessibile deve rispettare l'integrità dell'opera e deve essere sempre accompagnata dalla menzione del titolo, dei nomi di autori, editori e traduttori della stessa, nonché di eventuali ulteriori indicazioni che figurano sull'opera stessa. Nel determinare se modifiche, conversioni e adattamenti sono necessari, i beneficiari non hanno l'obbligo di condurre verifiche sulla disponibilità di altre versioni accessibili dell'opera. All'entità autorizzata – ossia all'entità, pubblica o privata, riconosciuta o autorizzata secondo le norme vigenti a fornire ai beneficiari, senza scopo di lucro, istruzione, formazione, possibilità di lettura adattata o accesso alle informazioni – non si applica l'eccezione qualora siano già disponibili in commercio versioni accessibili di un'opera o di altro materiale; con la modifica approvata dalla Camera, si fa però salva la possibilità di miglioramento dell'accessibilità o della qualità degli stessi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1018-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La presidente relatrice MONTEVECCHI (*M5S*) illustra, per le parti di competenza, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento d'urgenza in titolo, già approvato in prima lettura dal Senato.

Si sofferma in primo luogo sulle modifiche all'articolo 4, concernente le condizioni e gli obblighi inerenti al Reddito di cittadinanza, segnalando che la Camera ha soppresso al comma 2 la previsione in base alla quale sono esonerati dalla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro nonché alla sottoscrizione di un Patto per il lavoro coloro che frequentino un corso di formazione: tale ipotesi rientra ora tra quelle – di cui al successivo comma 3 – in presenza delle quali l'esonero è oggetto di valutazione. Con una modifica al comma 15 dell'articolo 4 viene poi demandata a un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni province autonome-città ed autonomie locali, la definizione delle forme, delle caratteristiche e delle modalità di attuazione dei progetti dei comuni relativi a settori culturali, sociali, artistici, ambientali, formativi e di tutela dei beni comuni ivi previsti: la partecipazione a tali progetti, ove attivati presso il comune di residenza, rientra tra gli obblighi cui sono tenuti i beneficiari del Reddito di cittadinanza, in coerenza con il profilo professionale e con le competenze acquisite.

Sempre in tema di reddito di cittadinanza, l'articolo 10 attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la responsabilità del monitoraggio dell'attuazione del Reddito di cittadinanza. Il comma 1-*bis* dell'articolo 10, inserito dall'altro ramo del Parlamento, prevede – tra l'altro – che per la valutazione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali utilizzi, oltre alle informazioni disponibili ai fini del monitoraggio, informazioni in materia economica e sociale messe a disposizione dall'INPS, dall'ANPAL e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Successivamente all'entrata a pieno regime della misura del Reddito di cittadinanza, i dati raccolti ai fini della valutazione, completamente anonimizzati, possono essere messi a disposizione di università ed enti ricerca, previa presentazione di un progetto di ricerca autorizzato dal Ministero medesimo.

Riferisce quindi sulle modifiche e integrazioni al Capo II del decreto-legge n. 4 in materia di pensioni, per quanto di competenza, illustrando i commi da 10-*octies* a 10-*undecies* dell'articolo 14, con i quali sono state introdotte norme transitorie in materia di procedure concorsuali e di assunzioni del Ministero per i beni e le attività culturali, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, al fine dichiarato di far fronte alle esigenze di sostituzione del personale, derivanti dall'ampliamento delle possibilità di pensionamento operato dal decreto-legge, e di assicurare la funzionalità degli uffici del Dicastero.

In particolare, si autorizza il Ministero dei beni e delle attività culturali ad assumere personale allo scopo di garantire la funzionalità degli uffici preposti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, in seguito alla entrata in vigore delle disposizioni in materia di pensionamento anticipato, previste dal provvedimento in esame. Tali assunzioni sono effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste in materia di

mobilità volontaria. I concorsi pubblici per il reclutamento del richiamato personale possono essere espletati mediante concorso unico con una specifica procedura, richiesta al Dipartimento della funzione pubblica che ne assicura priorità di svolgimento, e con modalità semplificate; le specificità della procedura riguardano, in particolare la nomina e la composizione della commissione d'esame, la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove d'esame e l'inclusione dei candidati idonei appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68 del 1999 nelle graduatorie tra i vincitori. A queste assunzioni il Ministero dei beni e delle attività culturali provvede con le risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili a legislazione vigente.

Per le medesime finalità di funzionalità richiamate in precedenza, il Ministero dei beni e delle attività culturali è altresì autorizzato ad assumere personale non dirigenziale a tempo indeterminato, dal 15 luglio 2019, per un massimo di 551 unità, avvalendosi integralmente delle facoltà assunzionali ordinarie per il 2019. Alle risorse necessarie a queste assunzioni si provvede riducendo, per un importo pari a euro 898.005 per il 2019, il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguente all'attualizzazione di contributi pluriennali, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'articolo 14-ter amplia, rispetto a quanto attualmente previsto, la possibilità di utilizzo delle graduatorie concorsuali per l'accesso al pubblico impiego; in particolare, il suo comma 2 estende anche al personale educativo degli enti locali la deroga alla disciplina contenuta nei commi da 360 a 364 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 concernente le modalità delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni, deroga già prevista per le assunzioni del personale scolastico (ivi compresi i dirigenti) e del personale delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Nell'ambito delle norme in materia di riscatti di periodi a fini pensionistici, recate dall'articolo 20 del decreto-legge in esame, si sofferma infine sulla modifica concernente la possibilità di applicazione di nuovi criteri di calcolo dell'onere di riscatto a fini pensionistici dei corsi di studio universitario: relativamente a periodi da valutare con il sistema contributivo, possibilità prevista dal comma 6 dello stesso articolo 20, la Camera ha infatti soppresso il limite massimo anagrafico per il richiedente, limite posto dal testo originario del decreto e pari a 45 anni.

Conclude proponendo di esprimersi in senso favorevole.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sulla proposta avanzata dalla relatrice.

La senatrice MALPEZZI (PD), nel prendere atto che il decreto-legge in esame non è stato modificato nelle sue parti salienti e soprattutto che non si è posto rimedio alle criticità già evidenziate nel corso dell'esame

in prima lettura, ribadisce la contrarietà del suo Gruppo. In particolare, esprime preoccupazione per i ritardi nell'attivazione delle procedure concorsuali volte a colmare le carenze di organico delle scuole, segnalando l'assenza di docenti per alcune specifiche materie, e per le carenze ulteriori che deriveranno dalle norme in materia pensionistica recate dal decreto-legge in esame. Per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno, oltre alle carenze di organico lamenta il disallineamento tra le procedure concorsuali previste e il termine di conclusione dell'apposito corso di specializzazione; stigmatizza inoltre l'assenza di misure per i cosiddetti diplomati magistrali che abbiano prestato servizio nelle scuole paritarie. Al riguardo, il suo Gruppo ha presentato emendamenti sia dinanzi alla Commissione di merito sia in Assemblea: auspica quindi che su tali proposte possa esserci il voto favorevole dei componenti della Commissione. Nell'indicare le finalità del provvedimento d'urgenza, la maggioranza fa spesso ricorso all'espressione «abolizione della povertà»: a suo giudizio, tale dizione sconta un errore di fondo, poiché le povertà sono differenti, a partire da quelle educativa e formativa, e dunque ad esse non è possibile dare una risposta unitaria. Conclude dichiarando il voto contrario del suo Gruppo.

La senatrice GRANATO (*M5S*) esprime stupore per l'intervento della senatrice Malpezzi, con particolare riferimento alle invocate misure per i cosiddetti diplomati magistrali, ricordando come il Gruppo PD abbia osteggiato gli interventi a favore di quei soggetti che l'attuale maggioranza ha posto in essere con il decreto-legge dignità, n. 87 del 2018; l'assenza di ulteriori misure viene ora lamentata a suo avviso in modo pretestuoso, visto il contenuto del decreto-legge in esame, e al solo scopo di gettare discredito sull'operato dell'attuale maggioranza. Si dice peraltro convinta che i cittadini siano in grado di comprendere la realtà, nonostante le povertà educative evocate, a suo giudizio generate e incrementate dalle politiche e dagli interventi legislativi proposti e approvati dal Partito Democratico nella passata legislatura quali la legge sulla buona scuola e i suoi decreti attuativi. Nell'auspicare quindi che i cittadini potranno comprendere l'impegno delle forze di maggioranza nel restituire qualità all'istruzione e alla tutela e valorizzazione dei beni culturali, conclude dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice MALPEZZI (*PD*) interviene nuovamente in via incidentale per precisare che la proposta emendativa cui ha accennato non ha natura pretestuosa, come affermato dalla senatrice Granato, poiché è connessa a una modifica approvata dall'altro ramo del Parlamento derivante dall'apertura ad assunzioni da parte del Ministero per i beni e le attività culturali.

Nessun altro chiedendo di intervenire e previo accertamento del prescritto numero legale, la proposta della relatrice è posta ai voti e approvata.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente MONTEVECCHI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

La presidente MONTEVECCHI avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per la ridefinizione dei profili e degli ambiti occupazionali delle figure di educatori e di pedagogisti: audizione di rappresentanti della FP CGIL, della FP CISL, della FPL UIL e della USB

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 19 marzo.

La presidente MONTEVECCHI introduce l'audizione rappresentanti della FP CGIL, della FP CISL, della FPL UIL e della USB.

Il responsabile professioni socio sanitarie della FP CGIL MEZZADRI, il segretario nazionale della FP CISL BERARDI, il responsabile dipartimento del terzo settore della FPL UIL PERNA, il componente del coordinamento nazionale USB lavoro privato PERRETTA e il componente del coordinamento nazionale USB coop sociali e terzo settore VECCHI svolgono i loro interventi.

Intervengono per svolgere considerazioni e porre quesiti le senatrici IORI (PD) e VANIN (M5S).

Rispondono il responsabile professioni socio sanitarie della FP CGIL MEZZADRI, il segretario nazionale della FP CISL BERARDI, il responsabile dipartimento del terzo settore della FPL UIL PERNA e il componente del coordinamento nazionale USB lavoro privato PERRETTA.

Ha nuovamente la parola per una precisazione la senatrice IORI (PD).

Il presidente PITTONI ringrazia i rappresentanti della FP CGIL, della FP CISL, della FPL UIL e della USB e dichiara conclusa l'audizione. Comunica inoltre che le documentazioni acquisite nell'audizione odierna saranno rese disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(992) Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marin ed altri; Vanessa Cattoi ed altri; Virginia Villani ed altri; Rossi ed altri; Rampelli ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, da ultimo rinviato nella seduta antimeridiana del 13 febbraio.

Il relatore BARBARO (*L-SP-PSd'Az*) segnala che sono stati assegnati in sede redigente alla 7^a Commissione altri disegni di legge che disciplinano – anche se con contenuti in parte diversi – la materia oggetto dell'iniziativa in titolo, assegnata in sede referente: si tratta dei disegni di legge n. 567, n. 625, n. 646 e n. 1027. Propone di richiedere che tali disegni di legge siano nuovamente assegnati alla Commissione in sede referente, allo scopo di poterne svolgere l'esame congiuntamente a quello già avviato del disegno di legge n. 992.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato in sede redigente alla Commissione il disegno di legge n. 1146 recante «Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, nonché introduzione dell'articolo 42-*bis* della legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica» già approvato dalla Camera dei deputati e che è stato inoltre assegnato in sede deliberante il disegno di legge n. 1100

recante «Definizione del piano triennale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici adibiti ad uso scolastico». Propone di integrare l'ordine del giorno delle sedute della Commissione che saranno convocate la prossima settimana con la discussione, rispettivamente, in sede redigente e in sede deliberante dei due disegni di legge richiamati.

Concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 11,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria**61^a Seduta***Presidenza del Presidente*
COLTORTI*La seduta inizia alle ore 10,35.**SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale svolta il 7 marzo nell'ambito dell'esame degli atti del Governo nn. 73 e 74 e delle audizioni informali svolte il 13 e il 14 marzo in merito all'esame del disegno di legge n. 727, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/797 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (n. 73)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE comunica che la Conferenza Stato-regioni non ha ancora espresso il parere di competenza sull'atto del Governo in titolo e tornerà a riunirsi nel pomeriggio di giovedì 28. Non essendo dunque sciolta la riserva, la Commissione non potrà esprimersi entro la scadenza di mercoledì 27 e la votazione del parere avrà luogo la settimana prossima.

Non essendovi richieste di intervento da parte dei senatori, rinvia quindi il seguito dell'esame ad un'altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie (n. 74)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 febbraio.

Il senatore SANTILLO (*M5S*) dà lettura di uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il senatore MALLEGNI (*FI-BP*) chiede al relatore se, all'interno della cornice rappresentata dalla direttiva (UE) 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie, la normativa italiana di recepimento possa essere integrata da elementi tecnici la cui importanza emerge dalle indagini sul tragico incidente di Viareggio del 29 giugno 2009.

Il senatore RUSPANDINI (*FdI*) si associa e domanda se l'esame dell'atto del Governo in titolo possa costituire la sede per svolgere considerazioni più sistematiche sul tema della sicurezza ferroviaria.

Il senatore SANTILLO (*M5S*) ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame è finalizzato a recepire la direttiva europea, che è volta proprio a sviluppare e a migliorare la sicurezza del sistema ferroviario dell'Unione europea. Assicura che già in sede di predisposizione dello schema di parere è stata data la massima attenzione a quanto il terribile incidente di Viareggio ha amaramente insegnato. Ed è proprio tenendo a mente quei tragici eventi, che nello schema di parere è stata inserita l'osservazione volta a introdurre l'obbligo per i soggetti indicati dall'articolo 23, comma 4, di fornire le informazioni tecniche pertinenti per migliorare la qualità della relazione d'indagine, nonché il fatto che tali soggetti siano regolarmente informati dell'indagine e dei relativi progressi. Si dichiara comunque disponibile a valutare eventuali ulteriori integrazioni.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore NENCINI (*Misto-PSI*) chiede che la Commissione acquisisca informazioni sull'impatto che le rimodulazioni apportate dalla legge di bilancio per il 2019 alle risorse per gli investimenti dell'ANAS stanno dispiegando sui tempi di realizzazione delle opere.

Il PRESIDENTE si riserva di valutare i canali più opportuni attraverso i quali la Commissione possa acquisire le informazioni richieste dal senatore Nencini.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 74

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/798 sulla sicurezza delle ferrovie (n. 74),

premessi che:

– lo schema di decreto legislativo in esame, sulla base della delega contenuta nella legge di delegazione europea 2016-2017, recepisce la direttiva (UE) 2016/798, il cui obiettivo è lo sviluppo e il miglioramento della sicurezza del sistema ferroviario dell'Unione europea nonché l'ampliamento dell'accesso al mercato per la prestazione di servizi ferroviari;

– tale direttiva, che rientra nel c.d. pilastro tecnico del quarto pacchetto ferroviario, delinea un nuovo quadro per la gestione della sicurezza ferroviaria, mediante interventi quali l'introduzione della certificazione unica di sicurezza, l'individuazione più dettagliata dei compiti delle autorità nazionali e delle responsabilità dei gestori dell'infrastruttura e degli operatori ferroviari, la definizione di obiettivi, metodi e indicatori comuni di sicurezza e la regolamentazione delle indagini sugli incidenti ferroviari;

considerato che:

– la rubrica dell'articolo 7 recita «Norme nazionali tecniche in materia di sicurezza», mentre il corrispondente articolo 8 della direttiva (UE) 2016/798 si riferisce a norme nazionali *tout court*. Anche il concetto definito dall'articolo 3, comma 1, lettera *h*), è quello di «norme nazionali», sebbene poi si specifichi che con tale termine si intendono «tutte le norme tecniche e le altre disposizioni vincolanti ...», diversamente peraltro dalla definizione fornita nell'articolo 3, comma 1, lettera *hh*), dello schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva (UE) 2016/797 (AG n. 73), ai sensi del quale per «norme nazionali» si intendono «tutte le norme e le altre disposizioni vincolanti»;

– l'articolo 15, comma 2, elenca le risorse finanziarie dell'ANSFISA, analogamente a quanto già previsto dalla legislazione vigente, individuandole, tra le altre, nell'incremento dell'uno per cento dei canoni di accesso alla rete ferroviaria, corrisposti dalle imprese ferroviarie ai gestori dell'infrastruttura, a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto, senza prevedere espressamente la calibratura dei relativi oneri a carico degli operatori del settore in relazione alla natura della rete interessata né che la determinazione degli stessi risponda a criteri di trasparenza, equità, pertinenza ed efficienza;

– l'articolo 23, al comma 4, dispone che qualora l'indagine sugli incidenti e inconvenienti avvenuti nel territorio nazionale interessi veicoli autorizzati dall'ERA o imprese ferroviarie certificate dalla stessa, l'Organismo investigativo possa richiedere ai soggetti ivi indicati tutte le informazioni, le spiegazioni e le registrazioni che ritiene opportune, senza prevedere l'obbligo di fornire le predette informazioni;

– l'articolo 31, comma 3, prevede che, a decorrere dal momento in cui le reti funzionalmente isolate rientreranno nella competenza dell'ANSFISA, le imprese responsabili del servizio su tali reti avranno a disposizione solo 90 giorni di tempo per presentare all'ANSFISA istanza per il rilascio di certificati e autorizzazioni, mentre in passato, nel caso dell'analogo passaggio delle reti regionali interconnesse, il termine previsto per tali operazioni era stato di 180 giorni,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– alla rubrica dell'articolo 7, si sopprima la parola: «tecniche»; si valuti inoltre l'opportunità di effettuare analogo modifica alla definizione di «norma nazionale», di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *h*);

– all'articolo 15, comma 2, si preveda che gli oneri a carico degli operatori del settore siano calibrati in relazione alla natura – nazionale, interconnessa o isolata – della rete interessata e che la determinazione degli stessi debba rispondere a criteri di trasparenza, equità, pertinenza ed efficienza. Inoltre, nella determinazione di tali oneri, dovrebbero essere coinvolti gli enti pubblici territoriali competenti e dovrebbe essere altresì sentita, per gli aspetti di competenza, l'Autorità di regolazione dei trasporti;

– all'articolo 23, comma 4, al fine di garantire la massima trasparenza possibile, si preveda che i soggetti indicati abbiano l'obbligo di fornire le informazioni tecniche pertinenti per migliorare la qualità della relazione d'indagine e siano regolarmente informati dell'indagine e dei relativi progressi;

– all'articolo 31, comma 3, dopo le parole: «all'articolo 2, comma 4,» si inseriscano le seguenti: «resta fermo il quadro regolatorio vigente fino all'adozione del nuovo quadro regolatorio da parte dell'ANSFISA e»;

– all'articolo 31, comma 3, sia esteso da 90 a 180 giorni il termine entro il quale le imprese responsabili del servizio sulle reti funzionalmente isolate devono presentare all'ANSFISA l'istanza per il rilascio dei certificati e delle autorizzazioni. Sarebbe altresì opportuno prevedere che i 180 giorni non decorrano dal momento in cui cessano le competenze del MIT, ma dal momento in cui l'ANSFISA definisce la disciplina di cui all'articolo 16, comma 2, lettera *bb*).

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 11 alle ore 11,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 26 marzo 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 61

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 10,10 alle ore 11,40

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI CONSORZI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE DI LOMBARDIA, VENETO, EMILIA ROMAGNA, CAMPANIA E SICILIA IN RELAZIONE ALL’AFFARE ASSEGNATO N. 178 (AFFARE SULLE PROBLEMATICHE CONCERNENTI I CONSORZI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE)

Plenaria

45^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Manzato.

La seduta inizia alle ore 11,45.

SUL SALUTO AL SENATORE MANGIALAVORI

Il presidente VALLARDI dà il benvenuto al senatore Mangialavori, recentemente entrato a far parte della Commissione, formulando auguri di buon lavoro.

Si unisce unanime la Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(728) VALLARDI ed altri. – Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 5 dicembre 2018.

Il presidente VALLARDI avverte che il relatore ha presentato i seguenti nuovi emendamenti al disegno di legge in esame: 1.100, 1.7 (testo 2), 1.200, 1.300, 3.2 (testo 2), 4.3 (testo 2), 6.100, 9.100, 10.1 (testo 2), 10.0.100 e 11.100 (pubblicati in allegato).

Informa altresì che lo stesso relatore ha preannunciato l'intenzione di proporre su alcuni emendamenti presentati da altri senatori una serie di riformulazioni tecniche, concordate anche con il Ministero delle politiche agricole, ai fini dell'espressione del parere favorevole.

Pertanto, al fine di abbreviare i tempi (considerando anche che su tutti gli emendamenti devono essere acquisiti i pareri delle Commissioni consultive), invita il relatore a far pervenire per le vie brevi anche queste proposte di riformulazione ai senatori proponenti degli emendamenti in questione. In questo modo, qualora i colleghi condividano le proposte di riformulazione, potranno formalizzare i nuovi testi in tempi rapidi.

Propone quindi di fissare un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti ai nuovi emendamenti del relatore per giovedì 28 marzo, alle ore 11. Entro lo stesso termine, potrebbero poi essere presentate anche le riformulazioni degli emendamenti di altri senatori richiamate in precedenza.

La Commissione conviene infine con le proposte del Presidente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice LONARDO (*FI-BP*) sollecita la prosecuzione delle audizioni già concordate nell'ambito delle problematiche della filiera bufalina.

Il presidente VALLARDI conferma la disponibilità a svolgere le suddette audizioni, sottolineando tuttavia che, dato l'alto numero dei soggetti individuati, occorre attendere di disporre di uno spazio di tempo adeguato, presumibilmente nelle settimane dedicate ai lavori delle Commissioni.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente VALLARDI avverte che, nel corso delle audizioni in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in relazione all'affare assegnato n. 178 (affare sulle problematiche concernenti i consorzi di bonifica e di irrigazione), di rappresentanti dell'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e miglioramenti Fondiari), svolta il 19 marzo scorso, e di rappresentanti di consorzi di bonifica e irrigazione di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Campania e Sicilia, svolta in data odierna è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione, al pari dell'ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tali provvedimenti.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 728**Art. 1.****1.100**

IL RELATORE

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *all'alinea, sostituire la parola: «piccoli» con la seguente: «limitati»;*

b) *sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) principio della marginalità o della limitata produzione: la produzione dell'alimento in quantità limitata come integrazione del reddito o come integrazione equivalente della produzione complessiva;».

1.7 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole: «o trasformati», con le seguenti: «od ottenuti dalla trasformazione di materie prime derivanti da coltivazione o allevamento svolti esclusivamente sui terreni di pertinenza dell'azienda».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «provenienti dall'azienda stessa», con le seguenti: «primari od ottenuti dalla trasformazione di materie prime derivanti da coltivazione o allevamento svolti esclusivamente sui terreni di pertinenza dell'azienda stessa».

1.200

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole da: «in piccole quantità» fino alla fine del comma con le seguenti: «in limitate quantità in termini assoluti, al consumo immediato e alla vendita diretta al consumatore finale nel-

l'ambito della provincia in cui si trova la sede di produzione e delle province contermini».

Conseguentemente, all'articolo 5, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la rubrica con la seguente:* «Consumo immediato e vendita diretta»;

b) *al comma 1, sostituire le parole:* «la somministrazione» *con le seguenti:* «il consumo immediato».

1.300

IL RELATORE

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Ferme restando le deroghe previste dal paragrafo 3 dell'articolo 1, lettere *d*) ed *e*), del regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, per la fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni provenienti da pollame e lagomorfi e di piccoli quantitativi di selvaggina selvatica o di carne di selvaggina selvatica, i prodotti ottenuti da carni di animali provenienti dall'azienda agricola devono essere regolarmente macellati in un macello riconosciuto che abbia la propria sede nell'ambito della provincia o delle province contermini.».

Art. 3.

3.2 (testo 2)

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «e dal numero di registrazione dell'attività», *aggiungere le seguenti:* «rilasciato dall'autorità sanitaria locale a seguito di sopralluogo preventivo svolto in azienda, secondo le modalità individuate con il decreto di cui all'articolo 10.»;

b) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di indicazione obbligatoria della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o di confezionamento di cui al decreto legislativo 15 settembre 2017, 145, nonché le vigenti disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine protetta, indicazione geografica protetta e specialità tradizionale garantita di cui al regio-

lamento (CE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, dei vini e dei prodotti vitivinicoli di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e delle bevande spiritose di cui al regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008.».

Art. 4.

4.3 (testo 2)

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di marchi dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine protetta, indicazione geografica protetta e specialità tradizionale garantita di cui al regolamento (CE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, dei vini e dei prodotti vitivinicoli di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e delle bevande spiritose di cui al regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008»;

b) *al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, previa verifica del rispetto dei requisiti previsti dal decreto di cui all'articolo 10.»;

c) *al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo:* «Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono includere ovvero assimilare ai prodotti a marchio PPL altri prodotti agroalimentari identificati da marchi già autorizzati, qualora sussistano i necessari requisiti.»;

d) *dopo il comma 5, aggiungere, in fine, il seguente:*

«5-bis. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa di 32 mila euro per l'anno 2019.».

Art. 6.**6.100**

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sopprimere le parole da: «in particolare, per la produzione primaria», fino alla fine del periodo;*

b) *al comma 3, sopprimere le parole: «autorizzati ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1962, n. 283, o».*

Art. 9.**9.100**

IL RELATORE

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Salvo quanto previsto dal decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 231, sulle competenze del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo per l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle sanzioni in materia di etichettatura degli alimenti.».

Art. 10.**10.1 (testo 2)**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 10. – (*Disposizioni applicative*) – 1. 1. Il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministero della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce con un proprio decreto, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, un regolamento contenente i criteri e le linee guida sulla cui base le regioni e le province autonome

di Trento e di Bolzano, nell'ambito della propria autonomia, individuano per i propri territori:

a) il "Paniere PPL", definito come l'elenco delle tipologie dei prodotti agricoli e ittici, anche trasformati, con l'indicazione dei relativi limiti quantitativi in termini assoluti, che rientrano nella disciplina delle PPL di cui alla presente legge, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, comma 1;

b) le modalità per l'ammissione, su domanda degli interessati, alle procedure semplificate per i prodotti PPL previste dalla presente legge;

c) le misure e i controlli igienico-sanitari da effettuare sui prodotti PPL, anche per gli aspetti non espressamente contemplati dalla presente legge, prevedendo in ogni caso, all'atto della domanda di ammissione, un sopralluogo preventivo in azienda, con oneri a carico del richiedente, per verificare il possesso dei requisiti necessari e, per il primo anno di attività, autocontrolli su tutti i lotti di produzione;

d) le modalità di utilizzo dell'etichettatura PPL e del marchio PPL di cui rispettivamente agli articoli 3 e 4, nonché i relativi controlli.

2. Sono fatte salve, ove compatibili con il regolamento di cui al comma 1, le disposizioni in materia di PPL eventualmente già emanate a livello locale dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali adottano le iniziative di loro competenza per assicurare la valorizzazione e la promozione delle PPL.

4. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

5. È facoltà delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano con minoranze linguistiche riconosciute istituire l'etichettatura PPL ed il marchio PPL di cui rispettivamente agli articoli 3 e 4 in forma bilingue.

6. Sono fatte salve le disposizioni vigenti per la produzione dei prodotti agricoli e alimentari a denominazione di origine protetta, indicazione geografica protetta e specialità tradizionale garantita di cui al regolamento (CE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, dei vini e dei prodotti vitivinicoli di cui al regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e delle bevande spiritose di cui al regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008.

7. Ai prodotti delle produzioni PPL offerti in vendita diretta si applicano le vigenti disposizioni di carattere fiscale.»

10.0.100

IL RELATORE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 10-bis.

(Sanzioni)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore che immetta sul mercato prodotti agricoli o alimentari qualificandoli come prodotti PPL, in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 o utilizzi l'etichettatura di cui all'articolo 3 ovvero il marchio di cui all'articolo 4 in assenza dei requisiti di cui all'articolo 1 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 1.600 euro a 9.500 euro.

2. Fermo restando quanto previsto al comma 1 del presente articolo, in caso di uso del marchio di cui all'articolo 4 in assenza dei requisiti di cui all'articolo 1, l'autorità amministrativa dispone altresì la sanzione accessoria della sospensione della licenza d'uso del marchio stesso per un periodo da uno a tre mesi. In caso di reiterazione della violazione l'autorità amministrativa dispone la revoca della licenza d'uso del marchio.».

Art. 11.**11.100**

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

- a) *sostituire la rubrica con la seguente:* «Disposizioni finanziarie»;
- b) *al comma 1, premettere il seguente:* «01. Agli oneri di cui all'articolo 4, pari a 32.000 euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 499.»;
- c) *al comma 1, dopo le parole:* «Dall'attuazione della presente legge», *inserire le seguenti:* «, ad eccezione dell'articolo 4,».

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria

96^a Seduta

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cominardi.

La seduta inizia alle ore 16,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO avverte che per la seduta odierna della Commissione è stata richiesta la pubblicità dei lavori, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sulla quale la Presidenza ha già fatto conoscere il proprio assenso. Dispone pertanto l'attivazione del circuito audiovisivo.

IN SEDE REFERENTE

(1018-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La presidente relatrice CATALFO (M5S) informa che sono giunti i pareri su testo ed emendamenti della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione permanente, nonché sul testo della 6^a, della 7^a e della 12^a Commissione permanente.

Ricorda che nella precedente seduta si è conclusa la fase dell'illustrazione degli emendamenti e che sono stati esaminati tutti gli ordini del giorno.

Dichiara infine l'inammissibilità, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, degli emendamenti: 1.5, 2.3, 2.4, 2.40, 3.4, 4.6, 4.10, 6.1, 6.2, 6.3, 7-ter.1, 7-ter.0.1, 7-ter.0.2, 8.1, 10.5, 13.2, 14-ter.2, 23.1, 25-ter.0.1, 26-septies.2, 26-septies.0.1, 26-septies.0.2 e 26-septies.0.3.

Il senatore PATRIARCA (*PD*), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime lo sconcerto del suo Gruppo per l'organizzazione delle sedute, ripetutamente convocate e sconvocate, a causa dei ritardi nell'espressione del parere da parte della Commissione bilancio, parrebbe anche per la mancanza di relazione tecnica del Ministero dell'economia. Ritiene che tale modo di procedere abbia impedito alla Commissione lavoro di svolgere in modo lineare e organico la propria attività e svilito il confronto politico. Invita dunque la Presidente a farsi portavoce presso l'Esecutivo delle esigenze della Commissione per il prosieguo della legislatura.

Si associa la senatrice TOFFANIN (*FI-BP*), che stigmatizza l'andamento dei lavori, fortemente rallentati a causa dei tempi necessari alla 5^a Commissione permanente per esaminare gli emendamenti presentati. Chiede quindi alla Presidente, cui riconosce correttezza e disponibilità, di sottoporre al Governo tali necessità, peraltro manifestate sul punto in più occasioni da vari colleghi.

Il senatore D'ALFONSO (*PD*) ricorda l'importanza per ogni legislatore di fornire il proprio contributo per migliorare un provvedimento, a maggior ragione quando non lo condivide, ed esalta il ruolo della Commissione per la definizione del testo finale. Ricorda le osservazioni critiche sul testo espresse in ogni sede dal Partito Democratico, soprattutto con riferimento al ruolo attribuito ai centri per l'impiego, e richiama l'esperienza della legge n. 285 del 1977 relativamente alle politiche per il lavoro, destinate in primo luogo ai giovani, e al coinvolgimento dell'associazionismo e degli enti locali. Conclusivamente, si augura che la misura del Reddito di cittadinanza possa essere rivista in seguito, anche alla luce dell'esperienza, e che i prossimi provvedimenti possano essere esaminati in un clima diverso e con tempi più ampi.

Replicando agli intervenuti, la presidente relatrice CATALFO (*M5S*), sottolinea la tempestività delle comunicazioni relative ai lavori della Commissione a tutti i componenti, con il coinvolgimento diretto di tutti i Capigruppo, e rivendica la correttezza della gestione dei lavori, che ha tenuto nel massimo rispetto proprio le esigenze delle opposizioni, quando ha ritenuto di non iniziare le votazioni sugli emendamenti prima che pervenissero le determinazioni della Commissione bilancio. Riconosce tuttavia che il calendario è stato condizionato proprio dalla attività della 5^a Commis-

sione e assicura che si farà portavoce presso il Governo delle esigenze espresse dai colleghi.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti, a partire da quelli riferiti all'articolo 1.

La presidente CATALFO (*M5S*), relatrice, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in modo conforme.

Previa verifica del numero legale, posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.6 sono respinti.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La presidente relatrice CATALFO (*M5S*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Concorda il rappresentante del GOVERNO.

Sull'emendamento 2.1 interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore FLORIS (*FI-BP*), che ricorda l'importanza di assicurare una maggiore attenzione ai casi di disabilità grave o di non autosufficienza.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è respinto.

A seguito di successive e distinte votazioni sono del pari respinti gli emendamenti 2.2 e 2.5.

Per dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.6 interviene la senatrice TOFFANIN (*FI-BP*), che rivendica la battaglia del suo Gruppo a favore dell'ampliamento della platea dei percettori del Reddito di cittadinanza nei casi di presenza nei nuclei familiari di persone in condizione di disabilità.

L'emendamento 2.6, posto ai voti, è respinto.

Posto ai voti, è altresì respinto l'emendamento 2.7.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore BERTACCO (*FdI*), l'emendamento 2.8, posto ai voti, non è approvato.

A seguito di successive e distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti da 2.9 a 2.39.

Per dichiarazione di voto sull'emendamento 2.41 interviene il senatore LAUS (*PD*), che evidenzia come l'intento dei presentatori sia quello

di introdurre elementi migliorativi al testo, in particolare con riferimento al parametro della scala di equivalenza, al fine di non penalizzare categorie particolarmente disagiate.

Posto in votazione, l'emendamento 2.41 risulta respinto.

Sull'emendamento 2.42 annuncia voto favorevole il senatore PATRIARCA (*PD*), rilevando a sua volta come l'intento emendativo sia finalizzato a introdurre dei miglioramenti alla scala di equivalenza, al fine di favorire, con modesto utilizzo di risorse, soprattutto i nuclei familiari in cui siano presenti persone in condizioni di disabilità grave o non autosufficienti.

Posto ai voti, l'emendamento 2.42 non è approvato.

La Commissione respinge altresì l'emendamento 2.43.

Sull'emendamento 2.44 la senatrice PARENTE (*PD*) preannuncia il voto favorevole, sottolineando che per l'attivazione del reddito di cittadinanza non si dovrebbe calcolare l'assegno di assistenza ai fini del computo complessivo della soglia reddituale. A suo giudizio infatti questo aspetto potrebbe determinare numerosi ricorsi, data la disparità di trattamento che tale inclusione comporta.

Posto ai voti, l'emendamento 2.44 non è approvato.

La Commissione respinge poi l'emendamento 2.45.

La senatrice TOFFANIN (*FI-BP*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.46, evidenziando che esso è finalizzato a migliorare ulteriormente il provvedimento, soprattutto a beneficio delle fasce più deboli e gravate dalla presenza di componenti con grave disabilità.

Posto ai voti, l'emendamento 2.46 risulta respinto.

Con distinte, successive votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.47 e 2.48, quest'ultimo previa dichiarazione di voto favorevole del senatore FLORIS (*FI-BP*), che chiede al Governo in particolare di tenere conto dei nuclei familiari indicati nella proposta emendativa.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 3, su cui esprimono parere contrario la presidente relatrice CATALFO (*M5S*) ed il rappresentante del GOVERNO.

Il senatore LAUS (*PD*) preannuncia voto favorevole sugli emendamenti 3.1 e 3.2, evidenziando ancora una volta come l'intento sotteso a tali proposte sia quello di offrire un contributo migliorativo al testo.

Con successive e distinte votazioni, gli emendamenti 3.1 e 3.2 vengono respinti.

La Commissione respinge inoltre gli identici emendamenti 3.50 e 3.3, messi ai voti congiuntamente.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 4, su cui la presidente relatrice CATALFO (*M5S*) ed il sottosegretario COMINARDI esprimono parere contrario.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 4.1 la senatrice PARENTE (*PD*). A suo giudizio, la proposta emendativa è finalizzata a migliorare il provvedimento, prevedendo l'assunzione di assistenti sociali e l'attribuzione ai servizi sociali delle valutazioni e dei compiti stabiliti dalla norma in materia di identificazione dei bisogni del nucleo familiare.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 non è approvato.

Annuncia voto favorevole sull'emendamento 4.2 il senatore FLORIS (*FI-BP*), che invita il Governo a considerare in particolare la prima parte della proposta emendativa, rendendosi eventualmente disponibile a proporre un accantonamento dell'emendamento stesso laddove necessario.

Posto ai voti, l'emendamento 4.2 viene respinto.

Si passa quindi all'emendamento 4.3, su cui interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore PATRIARCA (*PD*), che evidenzia come l'intento sia quello di migliorare il rapporto tra i centri di impiego e i servizi territoriali, al fine di evitare applicazioni disomogenee delle misure previste dal provvedimento. Chiede altresì al sottosegretario Cominardi di vigilare su tale aspetto nella fase applicativa, tenuto conto che si tratta di misure che interessano anche un ambito di pertinenza delle regioni.

In dissenso dal proprio Gruppo, il senatore D'ALFONSO (*PD*) preannuncia il proprio voto di astensione, lamentando come non vi sia automatismo di funzionamento della materia sull'intero territorio nazionale e suggerendo lo svolgimento di simulazioni preventive e l'adozione di misure correttive da parte dell'amministrazione in fase attuativa.

Posto ai voti, l'emendamento 4.3 viene respinto.

Si passa quindi all'emendamento 4.4, su cui interviene, per dichiarazione di voto favorevole, la senatrice TOFFANIN (*FI-BP*) che evidenzia l'assoluta ragionevolezza della proposta, volta a valorizzare le esperienze degli *stage* formative presso le aziende private.

Posto ai voti, l'emendamento 4.4 viene respinto.

Con successive e distinte votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 4.5 e 4.7.

Sull'emendamento 4.8 interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore PATRIARCA (*PD*), che invita il Governo a prestare attenzione alla realtà del terzo settore, di fatto esclusa del tutto dalle misure attuative del provvedimento.

Posto ai voti, l'emendamento 4.8 risulta respinto.

Con successive e distinte votazioni, vengono poi respinti gli emendamenti 4.9 e 4.11.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6, su cui la presidente relatrice CATALFO (*M5S*) ed il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 6.4 risulta respinto.

Sull'emendamento 6.5 interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore LAUS (*PD*), il quale evidenzia come la proposta emendativa sia volta ad eliminare il riferimento incongruo al soddisfacimento dei livelli essenziali, con il richiamo alle risorse disponibili. A suo giudizio infatti, se i livelli sono ritenuti essenziali, essi devono in ogni caso essere garantiti.

Posto ai voti, l'emendamento 6.5 risulta respinto. È altresì respinto l'emendamento 6.6.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10, su cui presidente relatrice CATALFO (*M5S*) ed il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

Sull'emendamento 10.1 interviene per dichiarazione di voto favorevole la senatrice PARENTE (*PD*), che invita ad una rilettura attenta della normativa in via di definizione, rilevando una grande confusione terminologica e contenutistica, in particolare in relazione ai meccanismi di valutazione. A suo giudizio, infatti, la valutazione non può essere ascritta al Ministero del Lavoro, bensì ad un soggetto terzo, individuato a seguito di procedure ad evidenza pubblica.

Posto ai voti l'emendamento 10.1 risulta respinto.

Vengono inoltre respinti gli emendamenti 10.2, previa dichiarazione di voto favorevole il senatore LAUS (*PD*), e 10.3.

Sull'emendamento 10.4 annuncia voto favorevole il senatore PATRIARCA (*PD*), il quale evidenzia come la proposta emendativa sia finalizzata a migliorare la fruibilità dei dati relativi al monitoraggio del provvedimento, al fine di favorire la ricerca da parte del mondo scientifico e accademico nello studio di tali materie.

Posto ai voti, l'emendamento 10.4 risulta respinto.

Con separate e distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 10.6 e 10.7.

Si passa quindi all'emendamento 11.1, che, previo parere contrario della presidente relatrice CATALFO (*M5S*) e del GOVERNO, posto ai voti, risulta respinto.

La presidente relatrice CATALFO (*M5S*) ed il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Con separate e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6 e 12.7.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 12.8, la senatrice PARENTE (*PD*) fa presente che esso è finalizzato alla stabilizzazione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato e con contratto di collaborazione coordinata e continuativa di ANPAL Servizi S.p.A.. A suo giudizio non può esserci *ratio* in una norma che non si ponga la questione della stabilizzazione di un personale dotato di grande professionalità, peraltro in un numero esiguo, preposto all'individuazione di proposte contrattuali di lavoro a tempo indeterminato a beneficio di altri soggetti.

In dissenso dal proprio Gruppo, il senatore D'ALFONSO (*PD*) preannuncia un voto di astensione sull'emendamento. A suo giudizio, occorre evitare che il personale di tali strutture si trovi in situazione di debolezza contrattuale, specie in un ambito in cui sia necessaria una tradizione amministrativa solida.

Posto ai voti, l'emendamento 12.8 risulta respinto.

Sull'emendamento 12.9 preannuncia voto favorevole il senatore LAUS (*PD*), che rileva una certa testardaggine da parte della maggioranza nel non aver prestato adeguata attenzione al tema dei precari, paventando il rischio che la misura produca una grave iniquità a danno di persone aventi grande competenza e professionalità.

Interviene altresì per dichiarazione di voto favorevole il senatore FLORIS (*FI-BP*), che evidenzia come la ricerca di un lavoro a tempo indeterminato non debba essere di pertinenza solo del settore privato, ma debba riguardare anche quello pubblico, specie quando si tratta del personale di centri per l'impiego. Rileva altresì come in Germania questo genere di personale goda di contratti a tempo indeterminato.

Posto ai voti, l'emendamento 12.9 è respinto.

Si passa all'emendamento 13.1, su cui esprimono parere contrario la presidente relatrice CATALFO (*M5S*) e il sottosegretario COMINARDI.

Nel preannunciare voto favorevole sull'emendamento, la senatrice PARENTE (*PD*) sottolinea che esso rimedia a una grave disparità di trattamento che verrebbe creata dalla norma transitoria tra coloro che per sei mesi potrebbero percepire il reddito di cittadinanza pur non avendone più diritto, in base alle modifiche, apportate dalla legge di conversione ai requisiti, e coloro che per potervi accedere devono rispettare i nuovi requisiti. L'emendamento riduce il lasso di tempo transitorio da sei mesi a 60 giorni. Ritiene, infine, che subordinare l'erogazione del reddito di cittadinanza alla sussistenza delle risorse finanziarie faccia venir meno il diritto soggettivo alla percezione del reddito in base alla norma di legge.

Il senatore FLORIS (*FI-BP*) sottolinea l'incongruenza tra la valutazione positiva da parte del Governo, dal punto di vista della copertura finanziaria, nei confronti di una percezione transitoria di sei mesi e una valutazione negativa, sempre sotto il profilo finanziario, di un emendamento che riduce tale periodo a 60 giorni.

L'emendamento 13.1, posto in votazione, risulta respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14, sui quali la presidente-relatrice CATALFO (*M5S*) e il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario.

Gli emendamenti 14.1 e 14.2 vengono respinti, all'esito di distinte successive votazioni.

Nell'annunciare voto favorevole sull'emendamento 14.3, il senatore PATRIARCA (*PD*) sottolinea il grave rischio che, con il ricorso al pensionamento anticipato Quota 100, a partire da agosto prossimo nel comparto della scuola si possa verificare una importante carenza di docenti. L'emendamento offre dunque la possibilità di porvi rimedio, prevedendo assunzioni basate su procedure concorsuali.

Posto ai voti, l'emendamento 14.3, viene respinto. Vengono altresì respinti, con successive distinte votazioni, gli emendamenti 14.4 e 14.5.

La Commissione respinge altresì gli emendamenti 14-*bis*.1 e 14-*bis*.2, previ pareri contrari della presidente-relatrice CATALFO (M5S) e del rappresentante del GOVERNO.

Contrari la presidente-relatrice CATALFO (M5S) e il rappresentante del GOVERNO, sono poi respinti, all'esito di successive e distinte votazioni, gli emendamenti 14-*ter*.1, 22.1 e 25-*bis*.1.

Sull'emendamento 26-*septies*.1 formulano avviso contrario la presidente-relatrice CATALFO (M5S) e il sottosegretario COMINARDI.

Il senatore D'ALFONSO (PD), in dichiarazione di voto, sottolinea la necessità di intervenire, con un successivo provvedimento, al fine di porre rimedio all'equiparazione in materia di oneri amministrativi tra i partiti politici e gli enti del terzo settore, considerata la meritoria azione di questi ultimi, che riescono ad intervenire positivamente in situazioni di bisogno sociale lì dove lo Stato non arriva, o arriva con costi notevolmente superiori.

Posto ai voti, l'emendamento 26-*septies*.1 è respinto.

La Commissione, a maggioranza, dà quindi mandato alle relatrici a riferire oralmente all'Assemblea in senso favorevole sul disegno di legge.

Le senatrici PARENTE (PD) e TOFFANIN (FI-BP) preannunciano la presentazione di relazioni di minoranza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione in sede referente il disegno di legge n. 1122, sul miglioramento della pubblica amministrazione, e chiede ai Gruppi di far pervenire le proprie eventuali richieste di audizione entro la settimana in corso.

Prende atto il senatore PATRIARCA (PD), che tuttavia segnala la necessità di un chiarimento in ordine alle tempistiche complessive dei lavori della Commissione, in considerazione dei numerosi provvedimenti sui quali dovrà concentrare il proprio impegno.

La seduta termina alle ore 18,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria

66^a Seduta

Presidenza del Presidente
SILERI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.

La seduta inizia alle ore 10,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

IN SEDE CONSULTIVA

(1018-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il PRESIDENTE dà atto che il disegno di legge n. 1018-B, già approvato dal Senato, è stato modificato durante l'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Fa inoltre presente che il disegno di legge è già in una fase avanzata dell'*iter* in sede referente, presso la 11^a Commissione, e figura nel calendario dell'Assemblea a partire dalla seduta pomeridiana odierna.

Ciò posto, invita il relatore a illustrare le modifiche attinenti a profili di competenza della Commissione.

Il relatore ENDRIZZI (*M5S*) dà conto, anzitutto, delle modifiche agli articoli da 1 a 13 del decreto-legge in conversione, relative al reddito di cittadinanza.

Si prevede (articolo 1) che il summenzionato istituto assuma la denominazione di Pensione di cittadinanza, oltre che nel caso di nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni – come previsto anche nel testo precedente –, nelle ipotesi in cui uno o più componenti del nucleo possiedano il suddetto requisito anagrafico e convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

Nell'ambito della disciplina dei requisiti per il reddito di cittadinanza (articolo 2), sono stati elevati i limiti massimi del valore del patrimonio mobiliare, con riferimento ai nuclei in cui siano presenti soggetti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza. Inoltre, è stato introdotto uno specifico elevamento del parametro della scala di equivalenza (di cui al comma 4 dell'articolo 2) – rilevante sia ai fini della determinazione del limite massimo del patrimonio mobiliare sia ai fini del calcolo dell'importo del reddito di cittadinanza – per l'ipotesi in cui nel nucleo familiare siano presenti membri in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza.

Inoltre, con l'inserimento nell'articolo 13 del comma 1-*ter*, si incrementa la quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che può essere utilizzata, da parte dei comuni, per assunzioni a tempo determinato di assistenti sociali.

Il relatore passa quindi a riferire sulle modifiche ed integrazioni apportate al Capo II del decreto-legge in conversione.

Con riferimento alle materie di interesse della Commissione, segnala l'introduzione del comma 2 nell'articolo 14-*bis*. Tale comma, al fine di far fronte alle esigenze di sostituzione del personale, derivanti dall'ampliamento delle possibilità di pensionamento operato dal decreto, consente che gli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale procedano alle assunzioni – entro i limiti stabiliti dalla disciplina vigente – anche tenendo conto delle cessazioni di personale che intervengano in corso d'anno, fermo restando il rispetto della programmazione regionale e dei piani triennali dei fabbisogni di personale approvati dalle regioni di appartenenza.

In conclusione, il relatore propone di esprimere un parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*), malgrado il relatore abbia già avanzato la proposta di esprimere un parere favorevole, ritiene che vi sarebbero in realtà diverse osservazioni ancora da formulare sul provvedimento in esame, ma comprende che, in questa fase dell'*iter*, l'esercizio della fun-

zione consultiva sia di fatto limitato alla presa d'atto di un testo non più modificabile, pena la decadenza del decreto in conversione. Si tratta, a suo giudizio, di una forma di ipocrisia di sistema.

Nel merito – pur mostrando apprezzamento per alcuni miglioramenti apportati dalla Camera, sulla scorta di proposte già avanzate in Senato dai Gruppi di opposizione –, esprime rammarico per la mancanza di modificazioni volte ad estendere il reddito di cittadinanza alle persone maggiormente bisognose, quali sono a suo avviso i senza fissa dimora: sarebbe stato sufficiente prevedere la possibilità, da parte di questi ultimi, di stabilire la propria residenza, ai fini dell'ottenimento del beneficio, presso la sede di un ente di assistenza. Reputa che, in mancanza della predetta modifica, il provvedimento sia inidoneo a perseguire l'obiettivo annunciato del superamento della povertà.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore ENDRIZZI (*M5S*), in sede di replica, rimarca che il decreto-legge in conversione è volto a sollevare da una condizione di miseria tante persone meritevoli di aiuto, che i precedenti Governi hanno completamente dimenticato. Invita a considerare che, sotto tale prospettiva, il provvedimento in esame rappresenta un innegabile progresso. Sottolinea, inoltre, che il testo, già convincente nella sua formulazione originaria, è stato migliorato nel corso dell'esame parlamentare.

In conclusione, ribadita la proposta di esprimere un parere favorevole, osserva che nel caso di specie non è dato rinvenire alcuna forma di ipocrisia, almeno nella condotta delle forze di maggioranza e del Governo.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore SICLARI (*FI-BP*) dichiara che il proprio Gruppo esprimerà un voto convintamente contrario.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, esprime particolare apprezzamento per le modificazioni, introdotte durante l'esame della Camera, che hanno recepito la particolare sensibilità della Lega nei confronti delle famiglie con persone disabili e non autosufficienti.

La senatrice CASTELLONE (*M5S*), dichiarato il voto favorevole del proprio Gruppo, ribadisce quanto già fatto rilevare nel corso dell'esame in prima lettura, cioè che il provvedimento in esame rappresenta uno strumento di giustizia sociale e non già un intervento di carattere assistenzialistico.

Il senatore COLLINA (PD) conferma il giudizio complessivamente critico del proprio Gruppo sul provvedimento in esame. Pur dando atto che nel corso dell'*iter* parlamentare la discussione ha portato alcuni frutti, osserva che il decreto in conversione appare ancora molto problematico, specie se inquadrato in una prospettiva ampia, tale da abbracciare sia i profili di equilibrio di bilancio e di uso oculato delle risorse disponibili, sia le esigenze di equilibrio e giustizia intergenerazionale. Saggiunge che la natura ibrida del reddito di cittadinanza ne renderà difficile l'attuazione, con il rischio di smantellare il sistema messo in piedi dai precedenti Governi senza sostituirlo con un sistema alternativo realmente funzionante. Fa rilevare, in proposito, che il tema della lotta alla povertà è certamente avvertito da tutti come centrale, ma è sul come declinare gli interventi in materia che si registrano le differenze tra le forze politiche. Quindi, dopo essersi ricollegato alle considerazioni della senatrice Binetti, quanto alla mancanza di misure specifiche per i senza fissa dimora, si sofferma sulle criticità che, a suo giudizio, deriveranno dalle misure in materia pensionistica note come «quota 100». Ritiene che le predette misure siano state adottate in assenza di una doverosa analisi costi-benefici e di qualsiasi valutazione di impatto: ne conseguiranno effetti pregiudizievoli per la tenuta della Pubblica amministrazione, specie nel settore sanitario, nel quale si acuirà la situazione di sotto organico sia a livello di medici specialisti che di operatori paramedici.

Tutto ciò premesso, annuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Non essendovi altre richieste di intervento, previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore è posta in votazione e risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 200, di attuazione della direttiva 2005/28/CE, adottato in attuazione della delega per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali ad uso umano (n. 72)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 gennaio 2018, n. 3. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione e raccomandazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta dello scorso 21 marzo si è conclusa la discussione generale. Dà quindi la parola alla relatrice.

In accoglimento di una richiesta avanzata dalla relatrice CASTELLONE (M5S), il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta, funzionale alla redazione dello schema di parere.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 11,35.

La relatrice CASTELLONE (*M5S*) auspica un'ulteriore sospensione, al fine di ultimare il confezionamento dello schema di parere.

Il PRESIDENTE dispone quindi la sospensione della seduta, avvertendo che i lavori riprenderanno alle ore 14, compatibilmente con l'andamento della seduta dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 11,37, riprende alle ore 14,37.

La relatrice CASTELLONE (*M5S*) illustra lo schema di parere – favorevole, con osservazione e raccomandazioni – pubblicato in allegato.

Si procede alla fase di votazione.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) esprime apprezzamento per lo schema di parere appena illustrato, che rimarca essere frutto, oltre che dell'impegno della relatrice, di un lavoro collegiale e dell'approfondita istruttoria svolta attraverso le audizioni informative. È il segno, ad avviso dell'oratrice, che è possibile per il Parlamento offrire al Governo un contributo al contempo rispettoso e incisivo. Sottolineata la necessità che l'attuazione della delega avvenga in tempi rapidi e all'insegna della semplificazione, dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-BP*), pur manifestando apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, ritiene che non vi sia alcuna certezza che l'osservazione e le raccomandazioni inserite nello schema di parere si trasformino in migliorie del testo. Pertanto, dichiara che il proprio Gruppo esprimerà un voto di astensione.

La senatrice BOLDRINI (*PD*), fatte proprie le espressioni di apprezzamento per la relatrice, segnala che per ciò che attiene alle sperimentazioni in ambito pediatrico esiste una specifica normativa europea, che sarebbe opportuno richiamare all'interno dello schema di parere. Ritiene che, sebbene la legge delega evochi espressamente solo la fase I, le raccomandazioni concernenti l'approccio metodologico di medicina di genere, volte ad estendere quest'ultimo anche alle fasi della sperimentazione successive alla I, dovrebbero essere trasformate in condizioni. In assenza dell'auspicata riformulazione dello schema, dichiara che il proprio Gruppo non potrà che esprimere un voto di astensione.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*), pur trovando non condivisibile un lessico normativo che richiama la controversa categoria di genere, dichiara che il proprio Gruppo esprimerà un voto favorevole.

Il senatore Giuseppe PISANI (*M5S*), nel plaudire a sua volta all'operato della relatrice, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Non essendovi altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, il PRESIDENTE dà la parola alla relatrice, che dichiara l'intendimento di confermare lo schema di parere già illustrato, considerato che quest'ultimo è frutto di un notevole lavoro di approfondimento, svolto in costante raccordo con il Governo.

Previa verifica del numero legale, posto in votazione, lo schema di parere predisposto dalla relatrice è approvato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata alle ore 8,30 di domani, mercoledì 27 marzo, non avrà più luogo.

Prede atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 72

La 12^a Commissione,

in sede di esame dello schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 200, di attuazione della direttiva 2005/28/CE, adottato in attuazione della delega per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali ad uso umano;

premessi che,

il provvedimento all'esame è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1 della legge 11 gennaio 2018, n. 3 ed assegnato, per l'espressione del prescritto parere, alle Commissioni 12^a Igiene e sanità e 5^a Programmazione economica, bilancio;

sul provvedimento all'esame, è stata acquisita la prescritta intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 7 marzo 2019 e il termine per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni della Camera e del Senato è il 27 marzo 2019;

per l'attuazione della delega il Governo ha scelto la tecnica della novella attraverso modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 200 di attuazione della direttiva 2005/28/CE e ha sottolineato che, a causa della mancata piena applicazione del Regolamento (UE) n. 536/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, per la quale non è previsto un termine certo, la delega da parte del Governo è stata esercitata parzialmente, limitatamente all'articolo 1, comma 2, lettere c), f), h), n.4, n) ed o) della legge 11 gennaio 2018, n. 3;

il Regolamento 536/2014 prevede il passaggio da una gestione puramente nazionale della valutazione delle sperimentazioni cliniche ad una gestione coordinata a livello europeo, che richiederà l'applicazione di criteri e procedure condivise, con la necessità di ripensare i criteri e i meccanismi oggi in vigore nelle fasi di programmazione e valutazione delle sperimentazioni cliniche farmacologiche;

il Regolamento UE è stato adottato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale nell'anno 2014; tuttavia, l'articolo 82 del Regolamento medesimo prevede la propria applicabilità solo a decorrere da sei mesi dopo la pubblicazione da parte della Commissione della conferma della piena funzionalità del portale UE per la presentazione dei dati e delle informazioni e della banca dati dell'UE;

considerato che:

dalla lettura del Regolamento (UE) n. 536/2014 emerge che talune disposizioni sulla sperimentazione clinica sono direttamente attuative, altre richiedono un impegno dello Stato membro per darne concreta esecuzione mentre altre ancora sono lasciate allo Stato membro che però deve attenersi a taluni criteri o principi;

le materie oggetto della delega di cui alla legge 3 del 2018 si muovono nel perimetro delineato dal Regolamento UE e, per la maggior parte, incidono su aspetti che il medesimo Regolamento demanda all'organizzazione interna degli Stati membri;

la legge delega, peraltro, proprio in virtù dell'incerta applicazione o decorrenza del Regolamento UE, ha previsto che nell'esercizio della delega medesima si realizzasse il necessario coordinamento sia con la legislazione vigente e sia con il Regolamento UE citato;

la legge n. 3 del 2018, in particolare, prevede che, nell'esercizio della delega, s'individuino:

– i requisiti dei centri autorizzati alla conduzione delle sperimentazioni cliniche dalla fase I alla fase IV, con particolare attenzione, nella fase IV, al coinvolgimento delle associazioni di pazienti soprattutto per le malattie rare;

– le procedure di accreditamento ad evidenza pubblica, di monitoraggio annuale dei requisiti posseduti e di pubblicazione sul sito dell'Aifa dell'elenco dei centri autorizzati, con il collegamento al sito istituzionale del centro clinico, che deve essere dotato di un'apposita sezione dedicata alla trasparenza in cui, in conformità ai principi di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013, siano resi pubblici tutti i nominativi e i *curricula* dei soggetti coinvolti nella sperimentazione e tutte le sperimentazioni attivate, in corso o concluse e autorizzate, nonché i correlati finanziamenti e *budget* di spesa ed i relativi contratti;

– le modalità per il «sostegno» all'attivazione e all'ottimizzazione di centri clinici dedicati agli studi clinici di fase I, sia su pazienti che su volontari sani, da condurre con un approccio metodologico di medicina di genere, prevedendo anche la definizione di requisiti minimi dei medesimi centri clinici in conformità al succitato Regolamento UE;

– le modalità idonee a tutelare l'indipendenza della sperimentazione clinica e a garantire l'assenza di conflitti d'interesse;

– la semplificazione delle procedure per gli adempimenti concernenti le domande per la sperimentazione clinica, con particolare riferimento ai pareri che devono essere resi dal comitato etico e alla conduzione e valutazione degli studi clinici, e per l'utilizzo, a scopi di ricerca clinica, di materiale biologico o clinico residuo da precedenti attività diagnostiche o terapeutiche o a qualunque altro titolo detenuto, con la precisazione del mantenimento di elevati *standard* di qualità e nel rispetto del consenso informato del paziente;

con riguardo alle procedure di valutazione e di autorizzazione di una sperimentazione clinica, nell'esercizio della delega, la citata legge prevede altresì:

– una loro definizione garantendo il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti soprattutto nel caso di malattie rare e l'individuazione del direttore generale/responsabile legale del centro clinico, dei compiti e delle finalità dei comitati etici territoriali, i contenuti minimi dei contratti per le sperimentazioni, anche con riferimento alla garanzia di terzietà, imparzialità e indipendenza, con espressa garanzia che gli incaricati alla validazione e valutazione della domanda di sperimentazione clinica siano privi di conflitti di interesse personali e finanziari e che assicurino la propria imparzialità mediante dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46, 73 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

– la costituzione presso l'Istituto superiore di sanità di un elenco nazionale di soggetti qualificati e con adeguata esperienza, selezionati mediante avvisi pubblici, sulla base di criteri e requisiti predefiniti;

in riferimento ai contratti delle sperimentazioni si demanda ad un decreto ministeriale la previsione di meccanismi di compensazione o di partecipazione agli utili derivanti dalla commercializzazione dei risultati di ricerca condotti in enti pubblici di ricerca sulla base di percentuali da definire in modo tale da destinare gli introiti sia ai medesimi enti che hanno condotto la ricerca e sia ai fondi della ricerca del Ministero della salute, a meno che non siano previsti nei contratti diverse modalità di remunerazione o di compensazione;

la legge delega prevede altresì l'applicazione dei sistemi informativi alle sperimentazioni cliniche, meccanismi di valutazione dei risultati delle aziende sanitarie pubbliche, modalità d'interscambio della documentazione e un'adeguata rappresentatività di genere, precisando altresì che la sperimentazione clinica dei medicinali si avvalga di professionalità specifiche nel campo della gestione dei dati e del coordinamento della ricerca;

con riguardo alla formazione e specificatamente con riguardo alla ricerca, agli studi clinici e alla sperimentazione, la delega prevede che siano implementati sia gli ordinamenti didattici universitari e sia i programmi obbligatori di formazione continua in medicina (ECM) per il personale operante presso le strutture sanitarie e sociosanitarie impegnato nella sperimentazione clinica dei medicinali, in riferimento a percorsi assistenziali multidisciplinari e multiprofessionali e a percorsi formativi di partecipazione diretta a programmi di ricerca clinica multicentrici;

in riferimento alla revisione dell'apparato sanzionatorio amministrativo, la legge delega prevede la sospensione dell'attività dei comitati etici che non rispettano i termini e le procedure sulla valutazione delle domande nonché le norme sulla trasparenza e l'assenza di conflitti d'interesse; gli introiti derivanti dalle sanzioni sono riassegnati a progetti di ricerca sanitaria presentati da ricercatori di età inferiore ai quaranta;

la legge delega prevede altresì la revisione della normativa relativa agli studi clinici senza scopo di lucro e agli studi osservazionali, al fine di migliorare la pratica clinica e di acquisire informazioni rilevanti a seguito dell'immissione in commercio dei medicinali;

si delega, infine, il Governo a riordinare il decreto ministeriale vigente laddove non consente alla cosiddetta ricerca *no profit* lo sviluppo commerciale del farmaco, prevedendo quindi la possibilità di cessione ed utilizzo dei risultati della ricerca per finalità etiche e sociali e stabilendo che l'azienda farmaceutica possa rimborsare le spese sostenute e il mancato guadagno;

rilevato altresì che:

il provvedimento novella il decreto legislativo n. 200 del 2007, di attuazione della direttiva 2005/28/CE sulle buone pratiche cliniche e sui requisiti per l'autorizzazione alla fabbricazione o importazione di tali medicinali, al fine di riordinare la materia delle sperimentazioni cliniche, anche nell'ottica di valorizzare l'uso sociale ed etico della ricerca, con particolare riferimento a quella *no profit* e alla medicina di genere, prevedendo, tra l'altro, l'obbligo a carico del promotore (azienda farmaceutica) di rimborsare la sperimentazione effettuata senza fini di lucro, in caso di uso per la registrazione, e in particolare le spese dirette e indirette connesse alla sperimentazione, nonché le eventuali mancate entrate conseguenti alla qualificazione della ricerca come attività *no profit*, comprese le potenziali entrate connesse alla valorizzazione della proprietà intellettuale;

tutto ciò premesso e considerato,

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

– ferma restando l'esigenza di rispettare sia la disciplina comunitaria di cui alla direttiva 2001/20/CE sia il regolamento CE n. 536/2014, valuti il Governo la possibilità che lo schema di decreto legislativo all'esame sia opportunamente e compiutamente integrato con i criteri di delega di cui all'articolo 1, lettere *a)*, *b)*, *d)*, *e)*, *g)*, *h)*, *i)*, *l)* ed *m)* della legge 11 gennaio 2018, n. 3, come descritti in premessa, tenuto conto che buona parte dei principi e criteri direttivi comunque fanno riferimento ad aspetti che il medesimo Regolamento UE demanda alla regolamentazione degli Stati membri;

e con le seguenti raccomandazioni:

– all'articolo 1, lettera *a)*, numero 2), occorrerebbe riformulare la definizione dell'approccio metodologico di «medicina di genere», in conformità alle indicazioni fornite in materia dall'OMS e quindi prevedere tra l'altro una stratificazione per età pediatrica che tenga conto del diverso metabolismo dei farmaci in rapporto all'età (0-2 anni; 2-6 anni; 6-12 anni; 12-18 anni) oltreché una particolare attenzione anche all'utenza geriatrica;

– ancora all'articolo 1, lettera *a*), numero 2), occorrerebbe che sia valutata la possibilità di espungere l'espressione «di fase I», apparendo preferibile estendere l'attuazione della delega anche agli studi clinici di fase II, III e IV;

– all'articolo 1, lettera *b*), occorrerebbe armonizzare le previsioni in materia di consenso informato da parte del paziente con le disposizioni del regolamento (UE) 2016/679, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;

– ancora all'articolo 1, lettera *b*), occorrerebbe disciplinare non solo attraverso linee guida quanto necessario al fine di valorizzare l'impiego di materiale biologico a scopo di ricerca, secondo meccanismi tesi a promuovere e semplificare la possibilità di utilizzo del materiale anche con adeguate disposizioni in materia di biobanche;

– all'articolo 1, lettera *e*), per i motivi già esposti nell'osservazione n. 2), occorrerebbe che sia valutata la possibilità di espungere il riferimento alla «fase I».

Il tutto assicurando tempi certi di applicazione delle nuove disposizioni e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2019.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria

83^a Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018

(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 944, congiunzione con il seguito dell'esame del *Doc. LXXXVI, n. 2*, e con l'esame del *Doc. n. LXXXVII, n. 2*, e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Il PRESIDENTE, ai sensi dell'articolo 144-*bis*, comma 6, del Regolamento, propone di congiungere la discussione generale del provvedimento in titolo con quelle della Relazione programmatica 2019 e della Relazione consuntiva 2018, entrambe sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(822-B) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018, approvato al Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 21 marzo.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 11 di venerdì 29 marzo. Ricorda, al riguardo, che si tratta della terza lettura del provvedimento e che, pertanto, le modifiche potranno riguardare esclusivamente le parti modificate dalla Camera dei deputati.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che il prossimo martedì 2 aprile, alle ore 13, è prevista l'audizione dell'Ambasciatore Maurizio Massari, Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea, sullo stato dei negoziati relativi ai principali dossier europei. L'audizione si svolgerà in Senato, congiuntamente con l'omologa Commissione della Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 11,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 26 marzo 2019

Comitato VI

**Permeabilità delle procedure di appalto ed evidenza pubblica
alla infiltrazione delle associazioni criminali**

Riunione n. 1

Coordinatore: BARTOLOZZI (FI)

Orario: dalle ore 10,20 alle ore 10,55

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 16

*Presidenza del Presidente
MORRA*

Orario: dalle ore 11,15 alle ore 11,40

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 26 marzo 2019

Plenaria

2ª Seduta

Presidenza del Presidente
PUGLIA

La seduta inizia alle ore 11,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE dà conto degli esiti dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari del 12 marzo, nel corso del quale sono state convenute le principali linee programmatiche dell'attività della Commissione; consegna quindi due proposte: una prima relativa alla definizione di gruppi di lavoro che consentiranno di specializzare l'attività dei commissari su specifici enti o insiemi degli stessi con il fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'attività della commissione, una seconda relativa alla lista dei soggetti da audire nell'ambito delle indagini conoscitive che in Ufficio di presidenza si è convenuto di realizzare.

Il senatore FAZZOLARI (*FdI*) e l'onorevole SICLARI (*FI-BP*) esprimono le proprie considerazioni in merito alla proposta relativa ai gruppi di lavoro.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea la necessità di affrontare la discussione sulle proposte del Presidente con tempi adeguati rispetto alla loro complessità e, ricordando che è imminente l'inizio della seduta assembleare del Senato, propone di aggiornarla alla prossima seduta della Commissione.

Il PRESIDENTE, in accordo con tale ultima proposta, rinvia la discussione alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12.

